ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Sabato 17 Dicembre 1904. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8374

CAMERA UNGHERESE.

Gravi accuse di Tisza contro Banffy. - Banffy contro il provvisorio.

BUDAPEST 16 (B). (Continuazione v. «Piccolo della Sera» di ieri). Dopo un quarto d'ora d'interruzione si riprende la discussione.

Banffy vuole prendere la parola, ma la Destra glielo impedisce con altissime grida di protesta; più di tutti urla Szötz; l'opposizione indignata gli grida: Taccia lei che deve ringraziare il barone Banffy se ha fatto carriera! Vergogna! Finalmente il clamore scema e Banffy riesce a farsi udire. Comincia col parlare degli avvenimenti del 18 novembre. La Destra lo interrompe con fragorose grida di: Parli invece del 13 dicembre! L'oratore dice che non si può lavorare insieme con il presente Governo, sino a che esso non ripari la lesione di diritto commessa. Non vuol prendere sul serio la minaccia di fare le elezioni durante lo stato fuori legge; ma se anche questa minaccia dovesse essere attuata, l'opposizione, forte adesso dei contottanta deputati, saprebbe mostrare al paese come stanno le cose e rientrerebbe alla Camera in un numero sufficiente per riprendere la lotta contro Tisza. L'opposizione non può esaudire la preghiera del presidente dei ministri di partecipare alla costituzione della Camera nè accordagli il provvisorio. Il conte Tisza ha parecchi mezzi di fare le elezioni; anche l'oratore conosce questi mezzi (fragorosa ilarità) ma l'opposizione sa bene che non si potrebbe continuare a lungo con un simile andazzo. Dice infine che l'opposizione non smetterà la lotta contro il Governo.

Dovrebbe parlare quindi il conte Eugenio Zichy; ma il vicepresidente Feilitzsch, prima di dargli la parola, richiama l'attenzione della Camera sul fatto che essa, oggi, deve assolutamente costituirsi.

Polonyi: E' costituita già da lungo tempo!

Zichy stimmatizza pure i fatti del 18 novembre. Chiede si ripristini integralmente il vecchio regolamento. Dice che il conte Tisza ha la mano disgraziata; rompe tutto ciò che tocca. Così fu con la Banca per il commercio e per l'industria; così è per le faccende del paese. Tisza dovrebbe avere maggiore riguardo per il canuto Monarca, la sera della cui vita è tanto torbida.

La Sinistra plaude l'oratore.

Il presidente interrompe quindi la seduta per dieci minuti: i deputati restano tutti nell'aula.

Ripresa la discussione, parla Polonyi sul regolamento. Tiene un lungo discorso, dimostrando che la costituzione della Camera è avvenuta già alla prima sessione. La disposizione del regolamento secondo cui la Camera deve essere costituita entro tre giorni, si riferisce alla prima sessione.

Quel che voleva fare Banffy quand'era ministro.

Rosenberg parla per fatto personale. Ripete di avere appreso, nel 1898, da un intimo consigliere dell'allora presidente dei ministri Banffy, come questi avesse in animo di sospendere la costituzione. E ne informò anche Colomanno Szell e il conte Tisza.

Banffy, pure per fatto personale, dichiara che nel Consiglio dei ministri non si parlò mai di sospendere la costituzione, benchè si fossero divisati seri provvedimenti contro l'ostruzione di allora.

Tisza dice di avere anche egli saputo come Banffy fosse intenzionato di aggiornare il Parlamento per lungo tempo. Durante l'aggiornamento si sarebbero dovute arruolare le reclute; se i municipî si fossero ricusati di farlo, sarebbero stati sciolti e si sarebbe proceduto contro di loro con la violenza. Allorchè fu convinto che questi erano i propositi di Banffy, lo ammonì e a viva voce e mediante un memoriale, di cui possiede copia, di non mettersi in quella via, giacchè riteneva che la maggioranza potesse difendersi contro l'ostruzione violando certe formalità o indire le nuove elezioni, ma non dovesse aggiornare la Camera, raccogliendo nelle proprie mani la somma del potere. Sconsigliò Banffy di procedere in quella maniera, perchè essa avrebbe condotto all'assolutismo e al regno della baionetta.

Banffy replica che non si trattò mai di sospendere la costituzione. Il conte Giulio Andrassy, alla cui testimonianza si richiama, lo consigliò di non spingere le cose all'estremo. Il monito era giusto, lo apprezzò, e presentò alcuni giorni dopo la dimissioni, perchè non voleva esporre il paese a un grandissimo pericolo.

La discussione è quindi interrotta e si leva la seduta.

Prossima seduta domani.

La guardia parlamentare licenziata.

BUDAPEST 16 (N). L'«Egyetertes» dice che la guardia parlamentare fu licenziata, e il Governo le ha pagato un'indennità di 100.000 corone.

Conferenza dei liberali.

BUDAPEST 16 (B). Il partito liberale terrà una conferenza domenica sera.

Tisza a Vienna.

BUDAPEST 16 (B). Il conte Tisza parte stasera per Vienna.

La guerra.

IN MANCIURIA.

PIETROBURGO 16 (Ufficiale). Un telegramma del generale Kuropatkin, in data di ieri, dice: Non ho ricevuto oggi nessun rapporto di scontri fra i due eserciti. Oggi spira vento leggero.

La temperatura è salita a 3 gradi sotto lo zero.

Fra tungusi e cinesi. - Palle esplosive?

PIETROBURGO 16 (B). L'«Agenzia telegrafica russa» reca da Mukden, in data di ieri: Riparti di tungusi, al soldo dei giapponesi, assaltarono nella stazione di Goabandsi alcuni carri in cui c'erano cinesi, al soldo dei russi. Trascinarono con sè i cinesi e poi li uccisero. Nelle nostre posizioni regna perfetto ordine.

Si annuncia da Dadsiapu, 15: Ieri durante un combattimento di avamposti fra tiratori e giapponesi, si è notato che le palle giapponesi, toccando terra, mandavano una debole fiamma e facevano un crepitio come se esplodessero. Un tiratore fu ferito da uno di questi proiettili ed ebbe il braccio passato da parte a parte. Si ritiene che i giapponesi comincino ad usare palle esplodenti.

Il 3.o corpo d'esercito russo.

BERLINO 16 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo essere imminente l'arrivo a Charbin del barone Kaulbars, comandante del terzo esercito mancese. Le truppe che formano il terzo corpo d'esercito si trovano ancora in Europa ed è molto ottimista lo stato maggiore se crede che l'intero terzo esercito - circa 80 mila uomini - si troverà per la metà di febbraio sul teatro della guerra. Quando il terzo corpo sarà giunto in Manciuria, i russi potranno incominciare la seconda base dell'offensiva. Il Giappone farà i più grandi sforzi per raccogliere una massa almeno quasi eguale di truppe e mercè la nuova legge militare ci riuscirà, ma scarseggeranno gli ufficiali. Mercè il contegno neutrale dei suoi vicini in Europa, la Russia può togliere liberamente truppe ed ufficiali dal confine ovest. Anche di recente sono partiti per il teatro della guerra oltre 300 ufficiali tolti dai reggimenti europei.

Il richiamo della missione militare elvetica.

BERNA 16 (N). In vista della sospensione delle operazioni nella Manciuria, il Consiglio federale deliberò di richiamare la missione militare elvetica presso l'esercito giapponese.

Una linea ferroviaria cinese occupata dai giapponesi.

PIETROBURGO 16 (B). Il corrispondente della «Birschevia Viedomosti» informa da Scianguanscian, in data di iersera: Si afferma che i giapponesi, violando la neutralità della Cina, abbiano definitivamente preso possesso della linea ferroviaria Sinmintin-Scianhaikuan. Nella stazione di Goabandsi ci sono soldati e ufficiali giapponesi travestiti da cinesi. Il contegno dei giapponesi desta malumore nella popolazione locale.

Cannoni giapponesi per la Cina?

PIETROBURGO 16 (B). Il corrispondente speciale dell'«Agenzia telegrafica russa» informa da Mukden, in data di ieri: Corre voce che i giapponesi provvedano di cannoni Krupp le truppe cinesi al confine della Manciuria. Di recente 65 cannoni sono stati sbarcati presso Sinmintin.

Il figlio di Tolstoi decorato in Manciuria.

PIETROBURGO 16 (N). Il conte Andrea Tolstoi, figlio di Leone Tolstoi, che serve come volontario in Manciuria, fu insignito della croce di S. Giorgio, per il valore dimostrato come aiutante del comandante del sesto corpo.

Fratellanza d'armi russo-giapponese.

Si telegrafa da Cifu che il giorno 3 dicembre, quando vi fu tra russi e giapponesi un armistizio di sei ore per raccogliere i morti, gli ufficiali delle due squadre avversarie che andavano a raccoglierli, si incontrarono, si strinsero la mano, si trattarono molto cordialmente e si fecero fotografare insieme. I russi affermarono agli avversari che la fortezza è così ben provveduta di viveri da poterne fornire anche all'esercito assediante. Perciò, dissero, essa non capitolerà mai.

L'«Askold».

LONDRA 16 (N). Si telegrafa da Sciangai che il comandante dell'«Askold» smentisce di aver l'intenzione di uscire dal porto, ammette però di aver preso a bordo 600 tonnellate di carbone, ma dichiara che sono destinate per il consumo usuale.

Il preventivo delle spese militari del Giappone.

TOKIO 16 (Reuter). Domani sarà presentato al Parlamento il preventivo per le spese militari elaborato dal Governo. La commissione al bilancio ha ridotto le spese ordinarie di 14 milioni di yen.

Un mandato di cattura per violazione della neutralità.

LONDRA 16 (N). Il Tribunale correzionale di Banf-Street ha spiccato mandato di cattura contro Roche e Sinnett, per aver fatto uscire di nascosto dal Tamigi una torpediniera costruita in un cantiere inglese per fornirla alla Russia. Si crede che Roche e Sinnett si trovino attualmente a Parigi. Per questo reato non v'è obbligo d'estradizione.

Un delegato russo per l'incidente di Hull.

PIETROBURGO 16 (N). L'ammiraglio Katuakoff fu ricevuto oggi in udienza dallo czar e parte domani per Parigi, dove parteciperà ai lavori della commissione d'incihesta per l'incidente di Hull.

Il granduca Alessio revocò la pena di arresto inflitta al capitano Klado.

Il Municipio di Pietroburgo e le deliberazioni degli „zemstvo."

PIETROBURGO 16 (N). La «duma» di Pietroburgo approvò in seduta segreta un memoriale appoggiante le deliberazioni degli «zemstvo» simile a quello votato dalla «duma» di Mosca.

Una petizione di studendi respinta dal governo russo.

PIETROBURGO 16 (N). Gli studenti dell'Istituto storico-filologico presentarono al ministro dell'istruzione una dichiarazione, in cui dicono che in conseguenza degli statuti antiquati dell'Istituto e dell'eccessivo rigore da parte della direzione non è possibile attendere agli studi colla libertà necessaria.

Questa dichiarazione fu restituita agli studenti coll'osservazione che simili petizioni da parte di studenti sono illegali.

Riduzione di pena all'uccisore di De Plehve.

Si ha da Pietroburgo: La condanna di Sasonoff, uccisore del ministro dell'interno De Plehve, fu ridotta al termine di quattordici anni in virtù dell'«ukase» dello czar, emanato in occasione della nascita del principe ereditario Alessio. La pena del complice, Sikorski, fu ridotta da venti a dieci anni.

A MONTECITORIO.

L'approvazione del trattato di commercio con la Svizzera.

ROMA 16 (N). La Camera è discretamente affollata; dopo alcune interrogazioni poco importanti si continua la discussione del trattato commerciale con la Svizzera.

Pantano dice che il trattato risponde alle legittime speranze ma non alle illusioni che alcuni nutrivano. Giacchè Salandra ha accennato al trattato con l'Austria in rapporto all'esportazione dei vini domanda se il paese ignorava che, rinnovandosi la Triplice, non si era neppure accennato a questo grande interesse italiano (commenti e interruzioni). Dimostra i vantaggi del trattato e come i danni di alcune esportazioni devono essere compensati da tariffe ferroviarie che avvicinano le diverse regioni italiane; perciò invoca l'esercizio di Stato che permetterà di favorire efficacemente i commerci e le industrie (approvazioni).

Prinetti, rilevando l'osservazione di Pantano, afferma che l'incidente diplomatico sorto con la Svizzera quando l'oratore era alla direzione della politica estera, non ha affatto influito sulla denuncia del trattato e sulle successive negoziazioni; in ogni modo ha la coscienza di aver allora agito come consigliava la tutela e la dignità del paese.

Tittoni (ministro degli esteri) osserva che il trattato è equo per entrambi i paesi e invita la Camera ad approvarlo.

Rava si associa a Tittoni dimostrando che si ottenne tutto quanto si poteva coll'attuale tendenza protezionista. Il Governo compenserà i danneggiati specialmente nell'agricoltura. Dimostra essere impossibile che la sola Italia faccia una politica liberista in mezzo al generale protezionismo (approvazioni).

Luzzatti aggiunge poche parole pregando che venga data l'approvazione e dichiarando che si studiano provvedimenti in favore dei viticultori di Puglia.

Si approva il trattato con 204 voti contro 30.

Il presidente comunica che domattina il re riceverà la commissione che compilò l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

BERNA 16 (N). La commissione del Consiglio nazionale deliberò con 3 voti contro 2 di proporre al Consiglio nazionale l'approvazione del trattato commerciale italo-svizzero.

Le condizioni de'la Basilica di San Marco.

VENEZIA 16 (N). Le notizie sulle condizioni della Basilica sono esagerate. Si tratta di guasti verificati già in giugno, per i quali, sebbene non gravi, si presero tutte le misure urgentemente necessarie. Posso accertarvi da fonte autorevolissima che le condizioni della Basilica non presentano la pretesa gravità e che i lavori procedono regolarmente.

ROMA 16 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica un'intervista con l'architetto Boni su San Marco. L'intervistato dichiarò che non vi è alcun pericolo imminente, ma guai se non si provvedesse subito con metodi razionali. Osservò che fino a poco tempo fa i restauri di Venezia hanno servito a mascherare la progressione dei danni. Per rimettere in buone condizioni la Basilica non vi sarà bisogno di togliere nessuna parte; gli edifici di quell'epoca, specie i veneziani, richiedono speciali cure, invecchiano presto causa i mattoni vecchi adoperati nella costruzione.

Il ministero ha ordinato che non si badi a spese.

ROMA 16 (N). Stamane è giunto al ministro Orlando un telegramma dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti nel quale si dichiara che da lungo tempo nessun movimento si accentuò nella Basilica e che manca qualsiasi fondamento di agitazione e d'allarme. Il ministro ha disposto perchè sieno eseguiti tutti i lavori urgenti. Le notizie della secolare Basilica destarono qui grande impressione cui partecipò specialmente la colonia inglese. Il papa fece chiedere informazioni al patriarca di Venezia e fece domandare al professor Seitz ed agli architetti vaticani il loro parere.

Un commento e un voto inglese.

LONDRA 16 (N). Il «Daily Telegraph», commentando la relazione dell'architetto Manfredi e dell'ing. Marangoni sulle gravi condizioni della basilica di S. Marco in Venezia, dichiara che la gloriosa cattedrale, una delle maggiori glorie dell'arte mondiale, deve essere salvata ad ogni costo. Gli architetti possono compiere qualunque miracolo purchè abbiano i mezzi necessari e dare alla cattedrale altri 1000 anni di vita; è d'uopo quindi non aspettare quando sarà troppo tardi. Il giornale conclude esprimendo la certezza che Venezia e l'Italia tutta faranno il possibile per salvare la gloriosa Basilica.

Per l'assegno nazionale di benemerenza a Giosuè Carducci.

ROMA 16 (N). Ecco il testo della relazione di Martini per l'assegno a Giosuè Carducci: «Onorevoli colleghi! Giosuè Carducci a cui gli anni di illustri fatiche affralirono il corpo se non poterono velare la luce del grande intelletto, abbandona la cattedra donde per 40 anni profuse tesori di dottrina con mente e coscienza rivolte alle austerità degli studi ed all'amore di patria. Il Governo del re propone si assegni a Carducci una rendita vitalizia di dodicimila lire e sia così consacrata l'opera del Parlamento e la riconoscenza del popolo italiano. Non osiamo esortarvi a consentire a quella proposta accolta negli uffici tutti non pure con favore ma con plauso. Sentiamo che ogni incitamento sarebbe irriverenza; la deliberazione del Parlamento assicura al gran vecchio un tranquillo riposo e avvalora l'augurio e la speranza di nuove opere belle del glorioso poeta dell'Italia rigeneratore e forte, fidente vaticinatore dei suoi alti destini e benigno invocatore di più alte sorti alle umane genti affaticate.»

I disordini di Francavilla Fontana.

FRANCAVILLA FONTANA 16 (N). Stanotte furono operati vari arresti. Contro certo Andriani si procede per eccitamento alla rivolta e omicidio colposo nella persona dell'avv. Catanzaro. I feriti migliorano.

ROMA 16 (N). Il deputato Maresca, interrogato sui disordini di Francavilla, dichiarò che le cause sono la grave crisi agricola e il malcontento che serpeggia fra i contadini e i proprietari. Migliaia di contadini sono disoccupati e la propaganda socialista ha eccitato gli animi. Le scene di violenza avvennero ove sono organizzate le leghe.

DOPO LA PROIBIZIONE del convegno di Venezia.

VENEZIA 16 (N). Il Comitato organizzatore del convegno regionale veneto di protesta contro i fatti di Innsbruck formerà un album depositando al Museo civico nella sezione del Risorgimento, tutte le adesioni al convegno che continuano a giungere a centinaia.

L'„affaire" Syveton.

I nazionalisti e il voltafaccia della vedova.

PARIGI 16 (N). L'ultima fase dell'affare Syveton è caratterizzata dagli sforzi dei nazionalisti che fanno un disperato tentativo di salvataggio postumo della memoria del morto. A tale scopo si moltiplicano le interviste col dott. Parnay, che continua a dichiarare che la signora Menard è una squilibrata che inventò già altre volte contro questo e quello gravissime accuse dimostrate poi false. A queste interviste il pubblico sembra prestare una fede limitata, cosicchè i difensori di Syveton tentarono un altro colpo che pare loro perfettamente riuscito. Hanno ottenuto che la vedova Syveton si rimangi tutto ciò che ha dichiarato finora a carico del marito; essa ha preso posizione contro il proprio genero avvocato Menard, il principale accusatore di Syveton, e dichiara essere ormai suo unico scopo di fare sì che la memoria del marito esca netta dalla campagna di calunnie ordita contro di lui. Questo voltafaccia della signora Syveton non fa grande impressione inquantochè si vede chiara la manovra dei nazionalisti spaventati dall'enorme discredito ricaduto su di essi in causa dello scandalo. Non già che tutti i partiti non possono noverare qualche persona capace di commettere male azioni, ma il partito nazionalista aveva proclamato Syveton uno dei suoi migliori uomini, come colui che sarebbe stato il suo capo. Ora queste dichiarazioni compromettono gravemente la riuscita della lotta imminente nel secondo collegio pel quale i nazionalisti portano il colonnello Marchand. In questo collegio i repubblicani si son tutti accordati sul nome di Ellan ed è molto sperabile che questo secondo collegio, già rocca dei nazionalisti, venga conquistato dai repubblicani.

Syveton segretario di Bonis de Castellane.

PARIGI 16 (N). A quanto narra il padre della signora Syveton, suo genero era una specie di segretario politico del conte Bonis de Castellane ed era rimunerato per tale lavoro, che consisteva principalmente nella compilazione dei discorsi parlamentari del deputato monarchico, con uno stipendio annuo di 25.000 franchi.

Il trattato arbitrale franco-svizzero

PARIGI 16 (B). Delcassé comunicò al consiglio dei ministri che egli e l'inviato svizzero hanno firmato il trattato arbitrale conchiuso fra i due paesi.

L'agitazione per le scuole dell'Austria inferiore

VIENNA 16 (N). Sembra che l'agitazione dei socialisti contro le nuove leggi scolastiche votate dalla Dieta dell'Austria inferiore non sia rimasta senza un certo risultato. Da alcuni giorni hanno luogo delle conferenze fra il luogotenente Kielmannsegg ed il dottor Gessmann, per stabilire certe modificazioni circa la composizione del Consiglio scolastico provinciale. La legge modificata sarà ripresentata alla Dieta dell'Austria inferiore, che sarà convocata prossimamente, e poi sarà sottoposta alla sanzione sovrana.

Dimostrazioni di socialisti a Linz.

LINZ 16 (N). Iersera alle 8 si tenne un'adunanza di circa 300 cristiano-sociali, per la quale era annunziato come oratore il dott. Gessmann di Vienna. Quantunque questi avesse disdetto telegraficamente la propria venuta, circa 800 socialisti fecero una dimostrazione urlando e fischiando dinanzi alla curia vescovile e alle abitazioni di alcuni capi clericali. I dimostranti fracassarono a sassate i vetri di 16 finestre del palazzo vescovile. L'ordine fu ristabilito da 41 guardie di polizia; fu fatto un arresto.

Attentato contro un giornalista a Belgrado.

BELGRADO 16 (N). Si è constatato che le persone che commisero l'attentato contro il giornalista Velickovic, non tirarono revolverate, ma sassi, colpendolo leggermente in due parti. Alle grida di soccorso comparve una guardia notturna che fece fuoco sugli aggressori senza colpirli. Velickovic e un parente che l'accompagnava, sostengono che gli aggressori erano gendarmi travestiti. L'attentato desta impressione, perchè il Velickovic, come ex-ministro e partigiano degli Obrenovic, è accanito avversario dei congiurati ed è persona di alta importanza politica.

IL NUOVO GABINETTO SPAGNOLO.

MADRID 16 (B). Il re ha approvato la lista dei ministri presentatagli dal generale Azcarragas. Il Gabinetto è formato così: Azcarragas, presidente e marina; Castellano, finanze; Vadillo, interno; Adilar Campos, esteri; Lacierva, istruzione; Ugante, giustizia; Cardena, agricoltura; Villar, guerra.

La nuova perizia psichiatrica di Luisa di Coburgo.

PARIGI 16 (N). Domenica a mezzodì seguirà dinanzi al tribunale della Senna il giuramento dei periti nominati dall'ufficio del granmaggiordomo della Corte austriaca, professor Magnan e dott. Paolo Garnier che esamineranno lo stato mentale della principessa Luisa di Coburgo. Per presenziare a tale cerimonia sono arrivati a Parigi il patrocinatore della principessa, dott. Stimmer, ed il tutore della stessa dott. Feistmantel. La principessa si farà inoltre rappresentare dal suo avvocato di qui, dott. Alberto Clemenceau; la principessa però non interverrà personalmente al giuramento dei periti. Il dott. Feistmantel aveva chiesto bensì al tribunale della Senna la comparsa in persona della principessa, affinchè non sia possibile poi che ai periti venga presentata un'altra persona.

Il presidente del tribunale si consultò su questo punto con Alberto Clemenceau che si dichiarò contrario alla presenza della principessa. Il presidente fu pure di questa opinione e quindi il dott. Feistmantel ritirò la domanda, dichiarandosi soddisfatto se il dott. Stimmer presenterà ai periti la principessa attestandone la identità.

Il dott. Feistmantel lasciò presso la principessa Luisa all'Hotel Westminster, il suo biglietto di visita, ma essa si rifiutò di riceverlo.

Le solite di Raisuli.

TANGERI 16 (Reuter). A 5 miglia da Tangeri, Raisuli assalì una carovana, proveniente da Gibel-Habib e recantesi al mercato di Tangeri e fermò una carovana diretta a Gharb; ma la lasciò presto proseguire, visto che della stessa non facevano parte le persone ch'egli cercava.

La prossima guarigione della duchessa d'Aosta. TORINO 16 (N). Ecco le ultime notizie sullo stato della duchessa d'Aosta: L'apiressia è quasi completa; pulsazioni 85, tosse facile; la risoluzione della pleurite destra progredisce bene per quanto lentamente.

Domani il duca e i parenti assisteranno a un «Te Deum» alla «Consolata» in ringraziamento della guarigione ormai certa della duchessa.

Guglielmo II a Ragusa. VIENNA 16 (N). Telegrafano da Zara essere stabilito che l'imperatore Guglielmo passerà qualche giorno del febbraio a Ragusa, dove si starebbero già allestendo per lui gli appartamenti all'Hotel Imperial.

Decesso. BERLINO 16 (N). E' morto improvvisamente di apoplessia il principe Antonio Radziwill.

Le aste per forniture pubbliche al Consiglio industriale di Vienna.

VIENNA 16 (B). Il sottocomitato della seconda sezione del consiglio industriale per lo studio preliminare delle forniture pubbliche tenne sedute il 15 e il 16 corrente, sotto la presidenza del cons. comm. Vetter. Si discussero i principî da osservarsi nella concessione di forniture pubbliche.

Si presero queste decisioni: La concessione segue da parte dell'ufficio che ha indetto la gara d'asta, sulla base del parere di una commissione, nella quale il ministero del commercio ha diritto di inviare un proprio delegato. La commissione dovrà escludere subito le offerte, le cui condizioni non corrispondono alle condizioni dell'avviso d'asta o i cui campioni non sono adatti; quelle di concorrenti che negli ultimi anni furono dichiarati non solidi, o non abili, o non atti ad ispirare fiducia; quelle i cui prezzi stanno in aperta contraddizione con la importanza del lavoro o della fornitura, sicchè si debba ritenere che l'esecuzione non sarà buona; quelle infine che, senza fissare un prezzo, fanno ribassi sulle altre offerte. La concessione di una fornitura per pubblica gara deve avvenire entro i limiti dell'avviso d'asta; si dovrà preferire il concorrente che, attenendosi perfettamente a tutte le condizioni dell'avviso d'asta, fà la migliore offerta. L'ufficio che ha indetto la gara d'asta deve informare tutti i concorrenti del risultato (concessionario e prezzi). Le forniture dovranno in massima concedersi a concorrenti domiciliati in Austria (industriali e commercianti) e che s'impegnano a fornire o a provvedersi di prodotti austriaci, eccezione fatta di quelli oggetti che nel dato tempo non si potessero comperare nell'interno.

La ripresa delle trattative commerciali austro-tedesche.

VIENNA 16 (N). Oggi a mezzodì arrivò qui da Berlino la nota del Ministero tedesco degli esteri, in cui si invitano i Governi austriaco ed ungherese a inviare a Berlino i periti dei Ministeri interessati nei trattati di commercio, per riprendere con i negoziatori tedeschi le trattative.

Nei prossimi giorni si terrà un consiglio comune dei ministri.

Nelle officine Skoda.

VIENNA 16 (B). Oggi è stato tenuto il congresso generale della società delle officine Skoda. Si è deciso di portare a conto nuovo il saldo-perdita di cor. 546.044, insieme col saldo-perdita dell'anno precedente di cor. 1.604.205. Tutto il consiglio di amministrazione è stato rieletto.

La fortuna del «Rolando di Berlino». Leoncavallo acclamato dai berlinesi.

BERLINO 16 (N). Il «Börsen Courier» ha ancora le seguenti notizie intorno al «Rolando di Berlino». Dopo la «première», l'imperatore Guglielmo conservò il suo vivo interessamento per il maestro e per l'opera. Conversando nel suo palco col Leoncavallo alla rappresentazione, gli disse: «Leggerò tutte le critiche sulla vostra opera».

La meravigliosa messa in scena del «Rolando» servirà di modella per le rappresentazioni dell'opera al San Carlo di Napoli. L'editore Sonzogno, che si trova qui, ha fatto fotografare gli scenari. Il «Rolando» è stato acquistato dal direttore del Teatro Lirico di Praga, e un impresario di Nuova York ha chiesto telegraficamente a Leoncavallo il permesso di mettere subito in scena l'opera in America.

Il maestro assisterà anche alla seconda rappresentazione. L'altra sera, essendo entrato con la moglie in un «restaurant» nel centro della città, egli fu riconosciuto dal pubblico, che lo accolse in piedi con un'acclamazione.

Esplosione in un polverificio.

REICHENSTEIN (Slesia prussiana) 16 (B.) Nel polverificio vicino a Reichenstein, proprietà del consigliere commerciale Güttler, ieri avvenne un'esplosione che distrusse due laboratori. Due operai furono uccisi. Gli altri laboratori continuano il lavoro.

Il «Marco Polo» dopo l'investimento.

ROMA 16 (N). L'incrociatore italiano «Marco Polo» che domenica, mentre si trovava all'ancora nel porto di Sciangai venne investito dalla nave mercantile tedesca «Eva», riportò danni insignificanti tanto che proseguì per Nagasachi dove giunse felicemente.

Una pazza che aggredisce un medico a coltellate.

BUDAPEST 16 (B). Ludovica Gemen, d'anni 57, pazza, ricoverata nell'ospizio «Regina Elisabetta», ha commesso stamane nell'infermeria un'attentato contro il medico Teodoro Prasser. Mentre il medico faceva il solito giro, lo assalì e lo colpì con due coltellate al collo e alla schiena. Il dott. Prasser è in pericolo di vita. La pazza è stata condotta nella sala d'osservazione.

Una tragedia d'amore in istrada.

Grave ferimento e suicidio

MILANO 15. Vi ho telegrafato del sensazionale dramma d'amore svoltosi qui in via Mascheroni fra certo Attilio Toscani e la sarta ventenne Maria Torti. Eccovi ora alcuni altri particolari sulla sanguinosa tragedia:

Dall'unione, non legalizzata, di due amanti, che un cumulo di circostanze vieta di nominare, nasceva or sono ventiquattro anni, un figlio, battezzato col nome di Attilio Toscani. Ma purtroppo fino dalla sua prima età costui, a quanto affermasi, dimostrò sempre un carattere indomabile e nessuna volontà di far bene. A nulla valsero le cure materne: man mano che progrediva negli anni, l'Attilio peggiorava.

I rapporti fra i due amanti continuarono intimi sempre: s'era parlato mille volte di legalizzare il loro amore col matrimonio; ma la condotta sregolata dell'Attilio diede sempre argomento al di lui padre di non voler sposare la madre perchè con ciò veniva a legittimare un figlio scapestrato. Così passarono gli anni, fino a che qualche tempo addietro, i genitori dell'Attilio, allo scopo di separarsi dal figlio andarono a stabilirsi in America.

BRUTTI PRINCIPI.

L'Attilio Toscani faceva il meccanico, ma si trovava sempre disoccupato e lo era anche ora. Lusingato dalle attrattive del «mare magnum» milanese, anche egli tempo addietro vi immigrò e fu qui che conobbe la ventenne Maria Torti, una **brava ragazza, che lavorava nella sartoria** della ditta Principi, in via Nerino. S'invaghì della bellezza di lei e cento volte la richiese di corrispondergli. Ma la ragazza informata della condotta riprovevole del Toscani, rispose sempre con dei rifiuti categorici.

Di fronte a questa ferma resistenza, il Toscani era uscito spesse volte in gravi minacce. Un giorno, sapendo che suoi principali avversari erano i parenti di lei, egli si recò in casa del cognato della Maria, certo Giovanni Biffi, e dopo avere inveito contro la moglie di lui, pretendendo che essa intervenisse a consigliare la Maria a di lui favore, si scagliò contro di lei e la percosse brutalmente. Il Biffi, che in quel momento era assente, sporse contro il Toscani, per questo fatto, una querela penale, che è in corso d'istruttoria.

LA TRAGEDIA.

Dopo la violazione di domicilio in casa del Biffi, cessarono le insistenze del Toscani, tanto che la ragazza confidava di essersene finalmente liberata. Ma purtroppo si trattava di una breve sosta. L'innamorato mulinava forse allora nella sua mente il lugubre progetto di uccidere la ragazza e sopprimersi a sua volta.

Una quindicina di giorni addietro eccolo infatti ritornare alla carica. La ragazza però è sempre dello stesso avviso: rifiuta energicamente.

Mercoledì sera, mentre, di ritorno dal lavoro e diretta alla propria abitazione, percorreva la via Pallavicini, la Maria si vide sbarrare il passo dal Toscani, che le chiese amore ancora una volta. La ragazza cercò di persuaderlo e lo scongiurò a lasciarla in pace. Egli l'apostrofò con parole minacciose e si allontanò.

Erano circa le 8.30 di ieri sera e la Maria svoltava l'angolo di via Mascheroni, allorchè si vide nuovamente abbordata dal Toscani. Costui, che evidentemente era ivi in attesa, l'afferrò per un braccio ed esclamando: «Giacchè non vuoi essere mia non sarai di nessuno!» - le sparò a bruciapelo due colpi di rivoltella.

Nel tentativo di svincolarsi, al momento in cui il forsennato l'aveva afferrata, la ragazza era riuscita a far andare a vuoto il primo proiettile, ma, colpita all'addome dal secondo, stramazzava al suolo. Intanto il Toscani, convinto di averla uccisa, rivolgeva l'arma contro se stesso ed esplodendosi un colpo alla tempia cadeva fulminato.

La tragica scena erasi svolta in un baleno nella via tenebrosa e deserta. Qualche soldato dalla vicina caserma e qualche cittadino dalle vie adiacenti, allarmati dalle tre detonazioni, accorsero sul luogo. Alcuni aiutarono la ragazza, che, immersa in un lago di sangue, erasi levata a stento, e la accompagnarono a casa sua, mentre altri stettero a custodire il cadavere, avvertendo dell'accaduto l'autorità.

Un medico, dopo avere prestato le cure del caso alla ferita, constatando le condizioni gravissime, consigliò i parenti a trasportarla all'Ospedale maggiore, dove la poveretta, dopo l'estrazione del proiettile dal dorso, dovette subire la laparatomia.

Sul luogo accorse il commissario Cosenza coi delegati Gotti e Polotti.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere del Toscani venne trasportato al cimitero monumentale dagli addetti all'Assistenza pubblica.

CORRIERINO TECNICO.

Scambi e segnali ferroviari ad aria compressa. - Macchina per scolpire. - Vagoni ferroviari automobili.

Una grande percentuale dei disastri ferroviari è dovuta alla imperfezione dei segnali e dei semafori od alla trascuranza di chi manovra gli scambi.

Molteplici sono stati i tentativi per migliorare il servizio di sicurezza ferroviaria; uno fra gli altri sembra destinato come risultò da esperienze ultimamente eseguite, ad un completo successo. Il nuovo meccanismo si basa sul principio di azionare gli scambi ed i semafori mediante l'aria compressa, convenientemente distribuita, per mezzo dell'elettricità.

Ad ogni scambio, sono disposti due cilindri, nei quali viene inviata l'aria compressa, ad una pressione di circa cinque atmosfere. Gli stantuffi dei cilindri sono uniti allo scambio in modo tale, che, mandando l'aria nell'uno dei due cilindri, lo scambio si apre, e viceversa. Ora, per poter eseguire questa manovra, a distanza, i cilindri sono provvisti di valvole di distribuzione, che vengono mosse mediante piccoli motori elettrici.

Se dunque si apre la valvola di uno dei due cilindri, l'aria compressa vi entra, sposta lo stantuffo ed apre così lo scambio; una volta passato il treno, si chiude l'accesso al cilindro, facendo semplicemente girare la valvola, e l'aria allora, passa nell'altro cilindro, e chiude lo scambio.

Il grande vantaggio di questo congegno, sta nel fatto, che gli scambi possono venir manovrati da un punto centrale, senza che il manovratore si porti sul luogo dello scambio. Col centralizzare il servizio, si ha sempre sott'occhi la posizione degli scambi, ed in virtù di un circuito elettrico di controllo, è assolutamente esclusa una falsa manovra.

Per i semafori si usa un congegno simile, con la sola differenza che esso consiste di un cilindro solo, poichè il movimento di ritorno del semaforo alla sua posizione iniziale, viene eseguita per mezzo della pressione di una molla.

L'aria necessaria a far funzionare i congegni, viene portata alla pressione necessaria, sia in piccoli compressori simili a quelli dei freni ferroviari, oppure, se la stazione è più importante e la sua zona più estesa, si possono impiegare compressori più grandi, azionandoli p. e. con un motore a petrolio. In tal caso l'aria compressa può venir utilizzata anche per altri scopi, come per azionare ordigni, pompe, grue ecc. La corrente elettrica poi, necessaria a muovere le valvole, viene fornita da batterie di accumulatori.

Questo sistema è in uso in alcune ferrovie d'Inghilterra e di Germania, e si è dimostrato oltre, che sicuro e pratico, anche economico, poichè il consumo d'aria compressa non è che di 0.03 metri cubi al minuto, e ciò per reti molto frequentate.

★

Finora, almeno, le arti avevano tenuto lontano da sè l'invadente progresso della tecnica, però ora la «Machine Sculpture Company» di Londra, ha introdotto nelle sue officine una macchina da scolpire, e che serve per riprodurre celermente e quindi a buon mercato, statue, ornati ecc. tanto in marmo che in metallo.

Questa macchina, che nelle sue linee generali è molto semplice, è montata su di un tavolo, sul quale da un lato viene fissato il modello e dall'altro uno o più blocchi di marmo o di altro materiale col quale si vuole eseguire la copia. Sopra questo tavolo sta sospeso un leggero telaio, delicatamente bilanciato, e che può eseguire qualsiasi movimento, tanto di traslazione che di rotazione.

Il telaio porta alcuni trapani, mossi per mezzo di cinghie, e precisamente uno per ogni copia da eseguirsi; sopra al modello invece, c'è un braccio fornito di una punta, con la quale l'operaio segue i contorni del modello da copiare, e fa muovere le punte dei trapani, in modo che esse seguano esattamente questo movimento, operando sul marmo o metallo.

S'incomincia col disgrossare il blocco con trapani grossi, fino a che esso acquista almeno rozzamente le forme del modello; si cambiano poi successivamente le punte, impiegandone di sempre più fine, e raggiungendo velocità di oltre 3000 rotazioni al minuto. In tal modo le punte del trapano possono copiare anche il più piccolo dettaglio del modello.

Per facilitare il lavoro, tanto il modello che le copie, sono fissati in modo tale, da poter venir ruotati, e presentarsi così nella posizione più conveniente al lavoro del trapano. Se si impiegano marmi o metalli molto duri, un robinetto fa cadere un getto d'acqua sulla punta operante, per evitare un soverchio riscaldamento; e le punte sono formate da scheggie di diamante

Con queste macchine si possono eseguire lavori assai fini, come gruppi, statue, ecc., e ciò molto celermente; ma, in tal caso, è sempre necessario che l'artista ritocchi il lavoro per ricavare il voluto effetto di plasticità. La macchina si presta invece in modo splendido, senza richiedere ulteriore finimento dell'oggetto, se si tratta di pezzi ornamentali, come capitelli per facciate, decorazioni, ecc., ossia per pezzi che vengono eseguiti in numero rilevante, e la cui esecuzione non richiede un lavoro perfettamente finito.

*

Una società americana ha ordinato in questi giorni un rilevante numero di vagoni ferroviarii automobili in Inghilterra, dove questo moderno mezzo di locomozione è molto usato, poichè offre sensibili vantaggi per le ferrovie locali, nelle quali il numero di passeggeri è limitato.

Alcune compagnie ferroviarie hanno adottato il vapore pei loro vagoni automobili, in tal caso i cilindri sono generalmente posti all'esterno del vagone, e per la produzione del vapore si usano caldaie verticali. La «Great Northern Railway» impiega motori verticali a petrolio; la «North Eastern» invece si serve della forza elettrica, azionando però il generatore mediante un motore a petrolio. E' appunto di questo tipo di vagoni, che fu fatta l'ordinazione di cui sopra.

Questo sistema è quello che presenta i maggiori vantaggi. Primo fra tutti quello che non c'è spreco di combustibile - come avviene coi motori a vapore - per mantenere la caldaia sotto pressione, se usati in servizio intermittente, poichè col motore a petrolio, quando il vagone si ferma, cessa pure il consumo di combustibile. A prima vista sembrerà poco razionale di trasformare l'energia elettrica, mentre si potrebbe utilizzare la prima direttamente, ma sono tali i vantaggi della trazione elettrica, da rendere illusoria l'economia dell'impiego diretto. Così si ottiene una facile manovra, poichè il motore elettrico permette di variare facilmente la velocità, rispettivamente d'invertire il moto, e ciò senza l'impiego di ingranaggi, indispensabili invece, coi motori a petrolio.

I vagoni in questione saranno molto grandi e potranno trasportare 80 passeggeri. Il loro motore a petrolio avrà sei cilindri, e dovrà sviluppare una forza di 140 cavalli. La manovra avverrà come per i soliti carozzoni delle tramvie elettriche, da una delle due piattaforme, nel mentre che il macchinario si troverà in un apposito spazio, sotto al quale saranno disposti i serbatoi del petrolio.

Gli americani, prima di fare quest'ordinazione, hanno eseguito numerose prove sulla linea esistente in Inghilterra, che ha adottato questo sistema, ed i risultati ottenuti furono, quanto mai promettenti, tanto per economia, che per facilità di manovra.

CRONACA LOCALE

LE DIFESE INCOMPRESE.

Ieri al nostro Tribunale penale s'è avuta una prova ancora e delle più evidenti, dell'artificiosità delle tanto strombazzate innovazioni linguistiche nel campo della giustizia. Vi si teneva dibattimento contro un dalmata; il processo istruttorio era stato tenuto tutto in lingua italiana, nessun protocollo conteneva neppur una parola sola in altra lingua. Nè in altra lingua si svolse il dibattimento: tutto in italiano dal costituto dell'accusato sino alla requisitoria del P. M. Senonchè il difensore avv. Rybar, volle portare la nota stonata e arringò in isloveno. Il migliore commento a questa stranezza era nello sguardo meravigliato dell'accusato che, dalmata, e quindi se slavo, croato, non comprendeva una sola parola di ciò che il difensore suo andava dicendo di lui in isloveno.

L'argomento è stato da noi così ampiamente trattato che davvero non ci punge il desiderio di nuove e non dilettevoli disquisizioni. Basti accertare il nuovo fatto ed aggiungere, a paragone, un altro fatto. Quando tempo fa, in altro Tribunale della provincia, un rappresentante della Procura di Stato incominciò a fare le sue requisitorie in croato, mentre prima anche in processi slavi la parola dell'accusa era stata sempre italiana, si disse e si stampò che bisognava evitare confusioni di più lingue nella stessa causa. Ora dinanzi ad un avvocato che difende in isloveno un accusato croato che non sa lo sloveno e sa ottimamente l'italiano e dell'italiano si servì nel processo scritto ed orale, l'uno e l'altro esclusivamente italiani, come mai a nessuno sorge lo scrupolo della unità linguistica del processo?

Si disse che la introduzione delle lingue slave nei nostri Tribunali corrispondeva al concetto della equiparazione delle nazionalità sancita per ogni campo dalla Costituzione. Vien fatto di chiedere, dopo il caso di ieri, della equiparazione nazionale d i c h i si tratti! Dovrebbe trattarsi unicamente della equiparazione dell'accusato, non del suo difensore. Per il primo si può se non giustificare, almeno comprendere tale equiparazione portata sino alla lesione di concrete disposizioni procedurali sull'unica lingua del Giudizio; non già per il difensore. Questi non è parte in causa propriamente detta, nè può avere diritti maggiori dell'accusato che difende e dal quale soltanto trae la sua posizione nel processo. Quando l'accusato sia italiano o dell'italiano si serva in tutto lo svolgimento della causa, non è lecito all'avvocato, che per di più l'italiano conosce, di introdurre nel processo un'altra lingua che non corrisponde già ad un diritto preteso dall'accusato, ma rappresenta l'affermazione inconsulta di una personale tendenza politica del difensore. Al quale chi presiede il dibattimento e ne deve tutelare la unità e regolarità, non avrebbe dovuto omettere di ricordare che in un processo tutto italiano lo slavo non ci ha che vedere e che l'aula della giustizia non è l'arena per agitazioni politiche.

Ma, pur troppo, a siffatte difese dell'aula giudiziaria dalla marea politicante, l'esperienza ha ormai diseducato!

L'AZIONE a favore degli studenti d'Innsbruck.

Il prof. Lorenzoni, del quale rilevammo anche ieri la benemerita opera a vantaggio degli studenti italiani carcerati ad Innsbruck, c'invia la seguente lettera:

«Onorevole Redazione del Piccolo
Trieste.

Le confermo la ricevuta di corone 5182.48, speditemi in varie riprese da codesto onorevole giornale.

Dalle provincie adriatiche giunsero oltrecciò direttamente a me altre 3788 corone, offerte da Comuni, corpi morali e privati. La cifra del contributo totale della regione adriatica ammonta così a corone 8976.48, ossia supera d'un poco la metà del contributo complessivo arrivato d'ogni parte che fu a tutto il 7 dic. di corone 17.306.24.

Di fronte a tal prova cospicua di patriottismo da parte di codesta nobile regione, permetta ch'io rinnovi a nome degli studenti i ringraziamenti più vivi ai generosi oblatori.

Già dal giorno 7 c. m. ho rassegnato nelle mani di un Comitato costituitosi a Trento a continuare l'improvvisata opera mia, e presieduto dall'Ill.mo avvocato Silli, Sindaco di quella città, il resoconto documentato della mia gestione; ed i risultati sommari di questa, nonchè l'elenco delle offerte a me direttamente pervenute verranno resi fra poco di pubblica ragione.

Ma già ora mi permetterei d'osservare che di fronte all'entrata succifrata di corone 17.306.24 ebbi un'uscita di corone 14.686. Tre furono i capitoli principali dell'uscita. Il primo costituito dalle spese generali (spese di vitto degli studenti in carcere, spese minute degli studenti, biglietti ferroviari per gli studenti scarcerati, spese telegrafiche e postali ecc.) ammontò a corone 12.508.93. Il secondo, costituito da sussidi particolari a singoli studenti, fu di corone 1635.66; il terzo, costituito da sussidi ad operai danneggiati in seguito ai fatti, fu di corone 541.41.

Rimaneva nelle mie mani li 7 dicembre un avanzo netto di corone 2620.24 che consegnai a detto Comitato. Questo continua la raccolta di fondi per provvedere alle eventuali spese del processo ulteriore, e per aiutare anche nell'avvenire gli studenti particolarmente danneggiati, nonchè per venir in soccorso ai nostri connazionali più poveri, costretti a rimanere ad Innsbruck e bisognosi colà d'un aiuto che solo la mano caritatevole della Patria può dignitosamente dare.

L'opera mia è con ciò terminata; ed io sento vivissimo il bisogno di ringraziare Loro e tutti i generosi elargitori, Comuni, corpi morali e privati, che in me, in momenti assai difficili, riposero così larga fiducia. Dei miei deboli sforzi per fare quanto credevo il mio dovere, sono poi stato ricompensato da ogni parte in maniera che fu veramente superiore ai miei meriti. Tutti abbiamo lavorato per la Patria, e perciò il lavorare fu dolce.

Mi credano, egregi Signori, colla più perfetta osservanza e colla massima riconoscenza

Loro devotissimo
«Prof. dott. Giovanni Lorenzoni»
Cles, nel Trentino, 14 Dicembre 1904.»

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della madre del sig. Cesare Di Veroli, dal sig. Augusto Giurovich, cor. 5.

Per onorare la memoria della giovinetta Gisella Benich, dai sig. Attilio e Gisella Morsani, cor. 10.

Per i nostri studenti ad Innsbruck. Dopo chiusa la sottoscrizione a favore dei nostri studenti arrestati ad Innsbruck, ci pervennero le seguenti elargizioni, che invieremo al Comitato sussidiatore degli studenti italiani, di Trento:

Edoardo Krebs cor. 5; Tina Sincovich 3; avv. Stefano Nic. de Petris 5; Carlo Schinigoi 2; Antonio Schinigoi 3; Famiglia Tribusson 5; Giov. Bernardis 2; Marchese Obizzi 2; Loredano Pozzo Balbi 2; Teodoro Pozzo Balbi 1; Ottone Pozzo Balbi 1; N. N. 2; Gius. Manzoni 1; Baldassare Manzoni 2; Alessandro Manzoni 1; Anteo Cherincich 5; Antonio dott. Petris 1; Matteo Vicelio 1; Federico Cobau 1; Antonio Giuriceo 1; Giov. Rodinis 1; Aurelio Rodinis 1; Luigi Gallardi centesimi 60; Giov. Scomersich 50; Carlo Candido 40; P. F. 20; N. N. 20; N. N. 20 (tutti di Veglia); inoltre dai signori Santo Cattaruzza cor. 10 e Edgardo Morpurgo, di Milano, lire 25; e dai signori (di Latisana): Cap. Ugo Bedinello G. Batt. Durigato, farmacista, centesimi G. Batt. Durigatto, farmacista, centesimi 50; Domenico Ballarin, possidente, 50; Antonio Rossetti, negoziante, 50; Secondiano Bovolotto, caffettiere, 50; G. Batt. Zuliani, impiegato, 50; Giuseppe Franco, impiegato, 50; Luigi Minutillo, sensale, 50; Diego Casti, studente, lire 1.50; Tullio Martin, negoziante, cent. 50; Emilio Rigoni, sarto, cent. 50; prof. Gellio Casti, lire 1; Giulio Casti, farmacista cent. 50; Ernesto Comuzzi, cent. 50.

Per gli studenti privi di lezioni. La Direzione della Società di beneficenza per gli studenti italiani di Innsbruck ci comunica: Per agevolare lo studio privato degli studenti italiani rimasti senza lezioni in questo semestre, la presidenza della società ha deciso di acquistare, entro i limiti dei suoi mezzi disponibili, un certo numero di libri di testo, che verranno dati a prestito a studenti bisognosi. Le relative domande munite del certificato di povertà dovranno indirizzarsi alla Direzione della Società (prof. Andrea Galante. Bienerstr. N. 4, Innsbruck) che è disposta anche a fornire schiarimenti sui testi consigliabili per i diversi corsi. Ove in uno stesso luogo si trovassero diversi studenti delle stesse materie, sarebbe opportuno che si riunissero assieme e presentassero un'unica domanda di libri.

Università del popolo. Oggi, alle 8.30 pom. nella sala della Borsa il prof. Benussi terrà la quarta lezione sulla Storia modernissima. Parlerà della rivoluzione di luglio (1830) a Parigi, della rivoluzione nel Belgio, nella Polonia, nel Modenese (Ciro Menotti) e nelle Romagne, della «Giovane Italia» e di Mazzini, della vita e letteratura contemporanea (Gioberti, Balbo, Rosmini, D'Azeglio, Pellico, ecc.) e dell'elezione di Pio IX.

L'opera alla «Filarmonica». Lunedì 19 corr. la Società Filarmonico-drammatica, per festeggiare i tre quarti di secolo della sua esistenza, offrirà dapprima ai suoi soci una commediola mondana, nella quale reciteranno Virginia Reiter, Luigi Carini ed Antonio Gandusio; quindi, novità prelibata, l'opera inedita «Il re s'annoia» del maestro veneziano Ausonio de Lorenzi Fabris.

Presentazione dell'autore: è un modesto; parla gioviale e arguto come un veneziano del buono stampo; e benchè giovane ancora, ha molti anni di onorata carriera dietro le spalle. Fu nel 1892 che si diede a Venezia la prima rappresentazione del «Maometto II», opera primogenita di Ausonio de Lorenzi Fabris; ebbe ottime accoglienze, e fu cresimata a Milano ed in altre città italiane. Si doveva anche darla al nostro Politeama Rossetti; ma la stagione già troppo avanzata non lo permise. Alcuni anni più tardi il de Lorenzi diede, ancora a Venezia, con lo stesso riconoscimento del suo valore e della sua dottrina una nuova opera «Gli adoratori del fuoco», la quale pure venne ammirata in altre città. A Trieste egli è autore affatto nuovo: ma i suoi precedenti consentono le migliori speranze.

Presentazione del libretto: una cosa leggera, quale si conviene ad un teatrino da sala, scritta in buoni versi dialogati e lirici dal signor Taddeo Wiel. «Il re si annoia» è diviso in due quadri. Siamo in Francia, all'epoca incipiente della Pompadour: in un momento critico, nel quale la bella marchesa teme di aver perduto le redini del capriccioso cuore di Luigi XV. La terribile confidenza le è fatta da Binet, cameriere del re: il quale ha tutto l'interesse che il re non si annoi della signora di Pompadour, poichè egli dal canto suo non si annoierebbe affatto di entrar nelle grazie di Silvia, la cameriera della marchesa. Ma come si fa? Il re è re, e nessuno gli può contestare il diritto di annoiarsi delle grandi dame, e in primo luogo della sua favorita... Per distrarsi, egli pensa a fare la guerra: una «guerre en dentelles», divertimento di generali e di officialetti, come usava la Francia del secolo decimottavo. Ma siccome la guerra non si può organizzare in un giorno, il re intanto si è deciso a una partita di caccia nella reale foresta di Meudon.

Alla marchesa queste notizie di tedio reale non sono date invano. Va il re alla sua caccia; sente i cori dei boscaiuoli che rincasano a vespro, sente le voci fedeli che pregano l'avemaria, si distrae a veder pigliare uccelletti coi lacciuoli: ma più di tutto lo distrae la voce di una villanella, che va cantando per il bosco il suo bel Fernando. E poichè la villanella, come vuol la sorte, passa innanzi al capannuccio reale, il re se la piglia alla vita e le si offre come un bel Fernando in carne ed ossa. E la fanciulla non fa troppo la schizzinosa: e d'altronde perchè farlo? è la marchesa di Pompadour, ed è venuta per questo. E Luigi XV, che si annoiava della gran dama, sente ringiovanire la passione al cospetto della villanella dalle vesti succinte: per quella legge psicologica che ci hanno insegnato in lungo e in largo nel «Frutto acerbo» di Bracco. Contenti tutti, cantano d'amore nel bosco, dove è un bel cantare: e più contento di tutti il cameriere Binet, poichè la villanella aveva seco la sua cameriera.

La parte della marchesa di Pompadour sarà sostenuta dalla signora Lidia Hermet, e quella di Luigi XV dal signor Arturo Paggiaro; Silvia, la cameriera, sarà la signorina Lucia Periz, e Binet, il cameriere, il signor Ettore Manara. Il maestro de Lorenzi Fabris dirigerà da sè la propria musica, con l'aiuto, per l'esecuzione scenica, dei maestri Bartoli, Curellich e Lovrich. L'interessante spettacolo, al quale tutti si prestano per cortesia, sarà ripetuto in rappresentazione pubblica la sera di mercoledì 21 corr., a beneficio del fondo per il monumento a Giuseppe Verdi.

Circolo Artistico. Il Circolo Artistico è convocato a congresso generale straordinario, che si terrà stasera alle 8.30, nella sede sociale, per alcune importanti deliberazioni d'interesse sociale.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina indice per domani, domenica, (tempo permettendo) un'escursione sociale sul monte Castellaro maggiore. La partenza seguirà col treno delle 8.45 ant. per Draga. Il pranzo sarà imbandito alla 1.30 pom. a Corniale. Il ritorno in città avverrà alle 7 pom. col treno da Divacciano.

Circolo di studi sociali. Stasera alle 8½ la dott. Montanari terrà la terza conferenza dantesca. Tema: «Dante Alighieri e le sue opere».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Di Veroli, decessa a Roma, dai signori: Marcello Coen, cor. 5, Oscar Gutmann, cor. 10, Isidoro Nadel, cor. 10, Emilio Fluss, cor. 5, cav. Giuseppe Vivante, cor. 25, a favore dei fondi orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili; cav. Giuseppe Vivante, lire 25, a favore dell'Associazione ital. di beneficenza; comm. Fortunato ed Emma de Vivante, cor. 50, a favore dell'Ospitale infantile.

Per onorare la memoria del sig. Domenico Benussi dal sig. Giorgio Benussi, figlio dell'estinto, cor. 50, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale, cor. 50, a favore degli Amici dell'infanzia, cor. 50, a favore della «Previdenza» per i pubblici Scaldatoi, cor. 50., a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della sig.a Giulia ved. Mondolfo, dai sig. Antonietta e Pietro Liebman, cor. 20, a favore della Guardia medica; dai sig. Dejak, Battistella, Baseggio e Trombetta, cor. 40, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della sig.a Caterina ved. Gherbetz, dalla Famiglia Piccolo, cor. 10, a favore degli studenti poveri del Ginnasio di Pisino; dai colleghi del figlio dell'estinta, sig. Massimo, cor. 15, a favore della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio.

Per onorare la memoria del sig. Federico Schadeloock, dal sig. Cristiano Gaffinel, cor. 30, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Elena Matcovich, decessa a Perzagno, dal signor Trifone Petrovic, cor. 20, a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria della signora Giovanna Ertl, dalla signora Carolina ved. Schranzhofer, cor. 25, a favore dei poveri bimbi dell'Ospedale della Maddalena.

— L'elargizione dei sig. Virginia ed Ignazio Bak, registrata ieri, era di cor. 10 e non 20, come per errore fu stampato.

— All'Albertinum pervennero dalla signora Georges Afenduli cor. 40.

— Per onorare la memoria del signor Giuseppe Morpurgo elargirono il signor Romano Lion di Pirano cor. 20 e i signori Elisa e Vittorio Morpurgo di Fiume cor. 20, al Gremio dei sensali di Borsa.

— Per onorare la memoria del signor Federico Schadeloock, il signor Federico Schnabl elargì cor. 20 agli Amici dell'infanzia.

— Il signor Antonio Corazza in riconoscimento di una prestazione avuta nel riparto chirurgico elargì alla Poliambulanza cor. 20, e per prestazioni avute dalla Guardia medica l'avv. G. P. elargì cor. 10, ed il signor T. Z. cor. 10 alla Guardia medica.

— Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di sua madre il comm. Giuseppe Vidich elargì cor. 300 all'erigenda Casa per marinai.

— Per onorare la memoria del signor Domenico Benussi, i signori Carlo ed Emma Simonis elargirono cor. 20, la signora Anna ved. Simonis cor. 20 e i signori Mery e Giuseppe Simonis cor. 20 alla Guardia medica.

— All'Ospedale infantile pervennero dalla signora Elena G. Economo in occasione delle feste di Natale cor. 100.

— Il signor D. G. P in morte della sig.na Aspasia Panajatopulo elargì all'Infermeria Treves cor. 20.

La lettura di una commedia. Sappiamo che prossimamente nella sala della «Minerva» il signor Cesare Catastini, autore di parecchi lavori drammatici, dei quali il nostro pubblico conosce la commedia in un atto «La nonna», darà lettura d'una sua nuova commedia dal titolo: «L'autore».

Congressi sociali. Ieri sera in una sala del «Leon d'oro» fu tenuta l'adunanza costitutiva del nuovo club di filarmonici Causin. Il presidente del comitato promotore espose agli intervenuti la genesi e gli scopi del nuovo circolo. Fu approvato lo Statuto sociale e quindi si procedette alle elezioni. Risultarono eletti: a presidente, Arturo Fazzini; a segretario, Guido Causin; a cassiere, Massimiliano Jellersitz; a direttori, Mario Zoccon, Felice Zennaro, Casimiro Gherbetz, Giuseppe Sauli.

Per il pranzo di Natale ai fanciulli poveri. Agli Amici dell'infanzia pervennero per il tradizionale pranzo di Natale dei fanciulli poveri: dal cav. Giovanni Costi cor. 20, dalla sig.a Augusta Bedinello cor. 10, dalla sig.a Elena Carciotti cor. 10, dal sig. Demetrio Carciotti corone 10.

La guida popolare di Trieste. E' uscita la Guida popolare di Trieste pubblicata dal libraio antiquario G. Peterlin. E' un prontuario di ogni sorta di tariffe, orari, regolamenti, prezzi di passaggio, statistica, ecc. ecc., utilissimo ad ogni classe di cittadini. La Guida è accompagnata da una carta topografica della città, disegnata nel 1904.

Le spedizioni postali per Natale. In vista dello straordinario movimento postale durante il periodo delle feste di Natale, la Direzione delle Poste raccomanda al pubblico che le spedizioni non siano impostate all'ultimo momento, ma alcuni giorni prima, se si vuole che le medesime pervengano a tempo ai destinatari; le spedizioni che devono essere inoltrate nello stesso giorno della impostazione, è d'uopo siano impostate nelle ore antimeridiane o al massimo fino alle 2 pom. Spedizioni impostate più tardi non potranno essere inoltrate di regola che nelle ore ant. del giorno seguente.

Convegni sociali. Il Club famigliare Calliope, darà domenica, nella sede sociale (via Evangelista Torricelli 2) un trattenimento famigliare con l'albero di Natale. Si danzerà.

* Domani dalle 4 alle 9, il Circolo Excelsior darà nella sede sociale (ex-salone Berger) un trattenimento di danza.

* Il Circolo Famigliare darà domani dalle 3 alle 7.30, nella sala del Restaurant (Giardino pubblico) una festa di ballo.

* Il Circolo Lealtà darà domani dalle 3 alle 7.30, nella sala Tersicore un festino di danza.

* Stasera, sabato, dalle 9 alla 1, nel salone del restaurant al Giardino pubblico, il Circolo Tergeste, darà una festa di ballo. Lo stesso Circolo darà domani, dalle 4 alle 9, nel ridotto del Politeama Rossetti, una festa commemorativa dell'VIII anniversario della fondazione del Circolo.

Per la rinnovazione delle sepolture decennali. Nel corso dell'anno 1904 vanno a scadere le concessioni per le sepolture decennali nel cimitero cattolico di S. Anna accordate durante l'anno 1894. Il Municipio diffida gli interessati a provvedere alla eventuale rinnovazione della concessione alla più lunga entro il mese di merzo 1905, poichè scorso questo termine il Comune disporrà liberamente di quelle sepolture.

L'elenco delle concessioni scadute è ispezionabile nella V Sezione municipale nell'Ufficio del civico Fisicato e presso l'ispettorato della necropoli di S. Anna.

Per i fumatori. Il Ministro delle finanze ha permesso che fra le specialità di tabacchi ammesse alla vendita nei caffè e nelle trattorie sieno comprese anche le sigarette «La favorite» al prezzo di 5 cent. il pezzo.

Lo sciopero dei legatori di libri continua; anzi domani alle 10 ant., al Teatro Fenice si terrà un pubblico comizio, per confutare le asserzioni di quei principali che non hanno accettato le condizioni poste dagli scioperanti.

Era un parto di fantasia! Come ieri abbiamo narrato, nel pomeriggio di ierlaltro si presentò alla polizia un uomo sui quarant'anni, il quale, dopo aver detto di chiamarsi Giovanni Schiavo, dichiarò che nel carnevale del 1886 aveva ferito gravemente un giovanotto a lui sconosciuto col quale aveva altercato in una osteria di Città vecchia. Aggiunse che si costituiva dopo tanto tempo perchè il bracciante Ferdinando Perissini, col quale aveva altercato mercoledì sera, l'aveva minacciato di denunciarlo alla Polizia, e che temeva perciò di essere arrestato sulla via. Lo strano individuo fu condotto in via Tigor e poi la Polizia fece un'inchiesta per vedere quanto vi fosse di vero nelle sue parole. Da questo esame risultò che il ferimento era un parto della fantasia annebbiata dello Schiavo, e costui fu rimesso in libertà.

Iersera poi si presentò nei nostri uffici il Perissini, pregandoci di rilevare che lo Schiavo aveva tutto inventato, perchè egli non ebbe mai a minacciarlo e di essere venuto con lui a diverbio per altre questioni.

Fiducia mal riposta. Il carrettiere Guglielmo Fernasini, abitante in via dei Bonomo 5, alle dipendenze della ditta Carlo Greinitz Neffen, fu incaricato l'altra sera di portare a domicilio di alcuni clienti vari oggetti da essi acquistati nel negozio. Dopo essere stato in parecchi luoghi, il giovanotto si fermò col carro dinanzi alla casa N. 68 di via dell'Acquedotto e preso il pacco destinato al cliente, ivi abitante, salì le scale lasciando il carro alla discrezione pubblica. Ridisceso, il Fernasini constatò la sparizione di tre pacchi, uno del valore di 4 corone e contenente un ferro da stirare, uno del valore di tre corone contenente tre piccoli martelli ed il terzo del valore di cor. 7.50 contenente un canestro di metallo, un pennello ed una pezzuola di pelle di cervo. Il furto fu denunciato all'ispettore Rossmann del posto di via Luigi Ricci.

Baruffe in fameia. L'altra sera, verso le 8, il bracciante Vincenzo Pertot, di 27 anni, abitante al N. 310 di Roiano, si recò in casa della sorella Luigia maritata a Giovanni Arcioni, abitante al N. 99 di Roiano. Mentre stava per entrare nel quartiere, il Pertot s'imbattè nel suocero di sua sorella, Stefano Arcioni, il quale, non amando, a quanto pare, di vedersi il fratello della nuora tra i piedi, gli impose di andarsene. Il giovanotto insistette per entrare dicendo che aveva il diritto di vedere la sorella, e siccome il vecchio tenne duro nel non lasciarlo passare, tra i due scoppiò un clamoroso alterco. L'Arcioni finì col far arrestare il Pertot, e questo allora se la prese con le guardie: addentò entrambe alle mani, sputò loro in faccia, le ingiuriò e le colpì con calci e pugni. All'ispettore delle guardie Rudolf, di via del Belvedere, l'Arcioni dichiarò che il giovanotto lo aveva colpito con uno schiaffo e che poi aveva espresse minaccie di morte contro di lui, contro il figlio e la nuora. L'arrestato negò di aver minacciato e disse di aver schiaffeggiato il vecchio perchè questi, volendo impedirgli di entrare nel quartiere, gli aveva dato un forte spintone. Questa circostanza fu negata dall'Arcioni. Il Pertot fu poi condotto al commissariato di Guardiella dove fu sottoposto a nuovo interrogatorio da parte del cancellista Skok, il quale, in fine, lo fece condurre in via Tigor.

Le vicende di un maiale. Ierlaltro nel pomeriggio il mercante di animali Francesco Petrich, da Longatico (Loitsch), fece a Cesiano un forte acquisto di maiali macellati destinandoli al mercato di Trieste, e dopo averli posti sul carro del carrettiere Giacomo Bucar, si recò insieme a lui a bere un bicchiere nell'osteria di tal Gulich. Quando uscirono, circa un quarto d'ora dopo, il Petrich si accorse che dal carro era sparito un maiale del valore di 89 corone. Denunciò il furto al capo della gendarmeria e poi si mise in viaggio con il carico. Giunti a Trieste, il Petrich si fermò col carro nella vecchia piazza dei Foraggi e fu subito circondato da numerosi compratori. Il Bucar, non sapendo che fare, si mise a girare per la piazza e in un angolo di questa trovò un carretto a due ruote con suvvi un maiale della mole di quello rubato al suo cliente. Notò poi che il carretto era quello del negoziante di commestibili Antonio Fabcich, di Cesiano, e questa circostanza gli fece sorgere il sospetto che il maiale fosse proprio quello rubato. Il carrettiere ne avvertì il Petrich e questi fece arrestare l'individuo che si diceva proprietario del maiale. Al commissariato di Guardiella costui fu riconosciuto per Giovanni Zega, di 22 anni, da Copriva, espulso da Trieste. Lo Zega disse che scendendo a Trieste, aveva trovato il carretto ed il maiale abbandonati sulla strada carrozzabile di Opicina e che se ne era impossessato. Il maiale fu restituito al Petrich; il carretto fu preso in custodia giudiziaria e lo Zega fu condotto in via Tigor.

Scoppio d'una vena varicosa. Giovanna Trost, d'anni 38, cuoca, abitante in via delle Poste 16, dovette ieri invocare il soccorso del dottore della Guardia medica essendole scoppiata una vena varicosa al crure destro. Ebbe le necessarie cure.

Il calcio di un cavallo. Iermattina il dottore della Guardia medica fu chiamato nello stallaggio in via della Sorgente 3, per soccorrere lo stalliere Domenico Marchi, d'anni 59, il quale essendo stato colpito dal calcio di un cavallo aveva riportato contusioni al torace e una ferita lacera al margine sopraorbitale destro. Ebbe le necessarie cure.

Apoplessia. Ieri fu chiesto all'Igea urgente soccorso al domicilio del giornaliero Pietro Toncicutti, d'anni 43, abitante in via dei Cavazzeni 11. Il medico accorso, trovò il paziente colpito da apoplessia. Dopo avergli prestate le cure più urgenti lo fece trasportare all'ospitale.

Durante il lavoro. Ieri verso mezzogiorno fu accompagnata all'Ospitale la giornaliera Mercede Bonivento, d'anni 18, abitante in via Donota 20, occupata presso lo Stabilimento Modiano, la quale, mentre lavorava, ebbe presa e schiacciata la mano destra fra i cilindri d'una macchina litografica. Fu accolta nel X riparto.

Giovanni Honcich, d'anni 34, muratore, abitante in via Commerciale 469, ieri nel pomeriggio durante il lavoro riportò la frattura complicata dell'aluce destro. Ricorsero alla Guardia medica.

Eugenia Antoncic, d'anni 42, abitante in via del Salice 13, iersera preparando la lisciva essendosene versata un po' sulla mano sinistra riportò alcune gravi scottature.

Ricorse alla Guardia medica.

52 TOM GALLON.

IL CAMMEO RIVELATORE

Unica versione dall'inglese di Augusto Foa.

Poi si alza il pubblico ministero, tenendo in mano un fascio di documenti. Egli esordisce dimostrando questa giovane - all'apparenza così modesta, fragile e delicata - ha in realtà un carattere fiero e risoluto, è una donna che non si è mai lasciata abbattere dalle avversità della vita.

Passa ad accennare alla relazione esistente tra la vittima e l'imputata, ponendo in evidenza le ragioni dell'animosità sorte nell'animo della fanciulla per quell'uomo. Indi descrive come presumibilmente dev'essere avvenuto l'assassinio; la fanciulla si è introdotta furtivamente nell'albergo, ha compiuto l'orrendo delitto, e poi s'è data alla fuga, precipitandosi da una finestra nel cortile dell'albergo. Le testimonianze d'insospettabili persone suffragano le sue parole. Ma se i giurati vogliono un'altra prova, l'oratore è pronto a far interrogare una teste la quale deporrà che nella notte del delitto. l'imputata è ritornata a casa sua lamentandosi d'una slogatura al braccio, causata evidentemente dal salto dalla finestra. E se ciò non basta, un intelligente funzionario di polizia presenterà un pezzetto di stoffa ch'è stato trovato attaccato al saliscendi della finestra donde l'imputata è fuggita. Quel pezzetto di stoffa è dello stesso disegno, dello stesso colore, della stessa qualità della veste che l'imputata indossa.

Per la prima volta la fanciulla si scosse, volse uno sguardo attorno a sè, ed incontrò due occhi cari fra tutti i visi rivolti verso di lei; un pallido sorriso le increspò lievemente il labbro. Distolse lo sguardo da quel viso, sollevando gli occhi verso l'alta vetrata, a traverso la quale vedeva un lembo di cielo azzurro.

Il pubblico ministero non aveva ancora finito la sua arringa. Con una foga oratoria che gli faceva onore, disse che ciò non era tutto, che v'era un'altra prova ancora, fornita dall'imputata stessa. Dopo l'arresto ella era stata perquisita, ed era stato trovato un anello di foggia strana - un cammeo - ch'essa teneva appeso al collo, sotto la veste. Quell'anello aveva appartenuto alla vittima; v'erano dei testimoni pronti ad affermare di averglielo veduto al dito la sera stessa del suo assassinio. S'aggiunga ancora che l'imputata aveva già tentato una volta di fuggire alla giustizia; e che, dopo molte fatiche, era stato scoperto il suo nascondiglio a Londra. Ora, il pubblico ministero aveva detto tutto: giudicassero i giurati se quella donna che aveva avuto l'orribile coraggio d'uccidere un uomo, era meritevole della loro pietà.

E fra i commenti del pubblico, l'oratore della legge riprese il suo seggio, perfettamente convinto che dopo le sue parole l'imputata aveva ben poche speranze di salvezza.

Un momento dopo egli era novamente in piedi, e cominciò la sfolata dei testimoni. Il primo fu il dottore che visitò la vittima, e riferì semplicemente i risultati del suo esame. Indi fu chiamato mr. Pilling, e non appena questi ebbe finito la sua esposizione, l'avvocato difensore - mr. Tolfrey - prese la parola.

— Mr. Pilling, chi siete o che cosa siete voi?

S'intese l'interpellato mormorare che non era nulla - e che quando udì le strida di miss Antina Rummington s'era ritirato dalla scena del delitto.

— Voi non siete nulla - e vi siete ritirato - gli fece eco ironicamente m. Tolfrey. - L'avevo immaginato. Ho bisogno di sapere una cosa, mr. Pilling. Mi sa-

preste dire che ora era quando voi diguazzavate nel fango, in compagnia di quella attempata zitella?

— Era... era da poco suonata la mezzanotte - mormorò mr. Pilling.

— Era da poco suonata la mezzanotte, sta bene. E dite un po', mio caro signore: avete l'abitudine di fare di tali spedizioni notturne in un villaggio tranquillo come Gudworth? Qual era il vostro scopo dando la caccia, spiando a questo modo la povera fanciulla?

Mr. Pilling, tutto mortificato, borbottò qualcosa tra i denti, guardandosi la punta delle dita.

— Era al buio la stanza in cui siete salito con miss Rummington?

— Affatto buia.

— Benissimo. Vi fu possibile distinguere miss Rummington quand'essa si trovò nella stanza?

Mr. Pilling scosse il capo.

— No, non si poteva veder nulla.

— Non si poteva veder nulla. Benissimo. Da che cosa vi siete accorto che essa si trovava in quella stanza?

— Dalle sue grida.

— E che cosa accadde allora? Che cosa avete fatto voi in quel momento?

— Mi sono precipitato giù dalle scale - rispose mr. Pilling, chinando gli occhi al suolo.

Siete in vero un uomo coraggioso! - esclamò mr. Tolfrey, sorridendo. - Così che i giurati dovrebbero credere alla testimonianza d'un uomo come voi - d'un uomo che se l'è data a gambe non appena ha posto piede nella stanza del delitto - come pure alla testimonianza di una signora che - secondo quanto essa stessa dice - è stata assalita da una crisi isterica quasi nell'istante in cui penetrava in quella stanza. Ora, mr. Pilling, permettetemi un'ultima domanda ancora, e poi vi lascio in libertà. Siete voi pronto a giurare che nella stanza non si trovasse in quel momento un'altra persona oltre a voi due? Ricordate: la stanza era immersa nelle più profonde tenebre, e voi fuggiste subito; ricordate altresì la gravità del giuramento.

— Potrebbe darsi che in quel momento ci fossero state anco dieci persone nella stanza - rispose imbronciato mr. Pilling.

— Grazie mr. Pilling. Prego i giurati di ricordare le parole del teste: «Potrebbe darsi che in quel momento ci fossero state anco dieci persone nella stanza».

Poscia fu la volta di mr. Cheamer. Colla solita sua voce melliflua, col suo fare untuoso, disse tutto quanto è già noto al lettore. Egli si soffermò sul fatto ch'egli s'era recato a Cudworth al solo scopo di rappacificare l'imputata colla vittima, aggiungendo che, tormentato come da un triste presentimento, era rimasto sino a tarda ora colla vittima.

Mr. Tolfrey sorse in piedi, di scatto.

— Mr. Upton Cheamer, voi eravate procuratore, un tempo, non è vero?

— Lo ero infatti, o signore. Potrei spiegare...

— Non fa bisogno che voi spieghiate niente; non vi si domanda alcuna spiegazione. Sei anni, voi, mr. Upton Cheamer, foste radiato dall'albo dei procuratori per aver dilapidato la sostanza di un vostro cliente; è in tale occasione siete sfuggito alla prigione pel rotto della cuffia! Il vostro cliente era un minorenne, e con dei cavilli siete riuscito a salvarvi.

— Basta! - scattò il pubblico ministero. - Ciò non ha nulla a che vedere col processo. Io propongo...

— Al contrario, ciò ha molto a che vedere col processo! - urlò mr. Tolfrey. - Io voglio presentare quest'uomo ai signori giurati sotto la sua vera luce, onde essi sappiano quale peso dare alla sua deposizione.

(*Continua*)

Iersera, verso le 9, il dottore della Guardia medica fu chiamato al Punto franco per soccorrere il giornaliero Paolo Dostavsky, d'anni 30, il quale mentre lavorava sulla riva fu colpito al capo da un gancio di ferro, che gli produsse una ferita lacero contusa.

Atterrato da un treno. Iersera, verso le 6, fu telefonato alla Guardia medica che a San Sabba si trovava un uomo che era stato travolto dalla ferrovia. Si stava preparando il carro-ambulanza, quando fu telefonato che il ferito veniva trasportato all'istituzione. Il ferito arrivò alla Guardia medica mediante vettura, e il dottore di turno gli riscontrò soltanto due ferite lacero-contuse al parietale sinistro ed una all'arco sopraorbitale sinistro. Raccontò che era stato travolto da un treno merci che veniva a piccola velocità diretto a San Sabba. Dall'urto fu gettato per fortuna fuori del binario. Si chiama Giuseppe Salvadori, d'anni 40, bracciante, abitante in via Molin a vento N. 52. Potè recarsi a casa da solo.

Un guastatore. Nell'osteria «Ai due americani», in via di Crosada, entrò ieri nel pomeriggio il bracciante Attilio Liberali, abitante in via di Rena 2, il quale, dopo aver mangiato, bevuto e pagato, non si sa per malizia o per incidente, mandò in frantumi una lastra della portiera. La proprietaria dell'esercizio, Maria Cermel, lo invitò a risarcire il danno ed il Liberali si dichiarò pronto a pagare, ma quando udì che la donna voleva una corona per quella lastra che, secondo lui, non poteva valere più di quaranta centesimi, montò su tutte le furie e gridò come un indemoniato. Poi, insistendo la donna a voler essere risarcita secondo le sue intenzioni, minacciò di romperle una sedia sulla testa. Però non lo fece: invece diede sfogo alla sua rabbia mandando in frantumi la sedia stessa, alcuni bicchieri ed una seconda lastra arrecando alla Cermel un danno complessivo di 7 corone e 82 centesimi. Il giovanotto fece un tale chiasso, da far fuggire tutti gli avventori e la proprietaria stessa. Quest'ultima si mise nelle mani delle guardie, le quali s'impossessarono del giovanotto e lo condussero a smaltire la sbornia agli arresti di via Tigor.

Cadute. Carlo Glavich, d'anni 9½, abitante in via Media 30, ieri, cadendo riportò la frattura del radio sinistro.

Alla Guardia medica ottenne le cure del caso.

Il bambino Eugenio Cerne, d'anni 5, abitante in androna della Corte 3, cadde su di un sasso e riportò una ferita lacera al sopraciglio destro.

Ricorse all'Igea.

Ieri verso le 4 pom. in Ponziana N. 574, Pietro Cedolin, d'anni 13, cadendo riportò una ferita lacera al labbro superiore. Fu accompagnato all'Ospedale e accolto nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Mario Crovat, di anni 11, abitante in Chiadino 173, essendoglisi rovesciato addosso un po' di brodo bollente, riportò scottature alla mano destra e al piede destro.

Vittorio Penco, d'anni 23, abitante in via dei Falchi 2, bracciante, riportò ieri casualmente una ferita lacero contusa al pollice della mano sinistra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.8, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.9. Oggi: alta marea 5.39 ant. e 7.2 pom. - Bassa marea 0.6 ant. e 0.56 pom.

Ogni giorno una. Un tale, che è distratto all'ultimo grado, tornando a casa l'altra sera dopo il teatro, suona il campanello. Si affaccia la serva e domanda:

— Chi è?

— Il padrone.

— E' fuori di casa.

— Ah, è fuori? Ripasserò più tardi.

Teatri e Concerti

„La Strega“ di Vittoriano Sardou al Verdi.

Che sia proprio vero che la fonte delle forme teatrali nuove si vada essicando, e che per questo si torni all'antico - e a quale antico, ahimè! - come accade con «La strega»?

«La strega», pure, ebbe grande fortuna a Parigi, sostenutavi da Sarah Bernhardt, e, nel vicino Regno, recentemente, portata in giro da Virginia Reiter! Iersera, al nostro «Verdi», essa aveva attratto al teatro una folla enorme, un pubblico da grandi occasioni, elegantissimo, che occupava tutti i palchetti, le poltroncine, le gallerie, ogni cantuccio della sala. Al di fuori del loggione la folla attendeva fino dalle 5 del pomeriggio per poter occupare i posti liberi. Una grande aspettativa, dunque, e una grande curiosità. L'atto primo passa in silenzio. Dopo il secondo ci son due chiamate. Tre dopo il terzo. Al quarto c'è qualche colpo di tosse, qualche «beccata»; ma anche una chiamata a scena aperta alla Zucchini, un grande applauso alla Reiter dopo una lunga tirata e due chiamate alla fine. Dopo l'atto quinto c'è una chiamata agli attori, però in mezzo a molti contrasti ed a molti zittii. Questa la cronaca fedele della sera, che, imparzialmente, va registrata.

Quanto alla critica, essa, semplicemente, non può prendere sul serio questo nuovo drammone da arena del grande ex mago parigino, il quale drammone non ha nemmeno il pudore di rivestire le cose vecchie di forme nuove, ma rappresenta la banalità in tutto il suo aspetto più grottesco, il colpo di scena volgare, la rettorica da pianterreno; non solo il dramma è da teatri diurni come «metodo», ma è un dramma da teatri diurni che non ha neanche il valore dei drammi popolari più in voga. «Le due orfanelle» in confronto a questa «Strega» sembrano un proverbio di Alfredo de Musset.

«La strega» si svolge all'epoca dell'Inquisizione di Spagna. Ma l'ambiente storico e il linguaggio storico sono trattati dal Sardou con una fedeltà da vignetta di scatoline di fiammiferi. La protagonista è «Zoraya», una specie di medichessa, moresca, accusata di stregoneria, che riesce a far innamorare col suo fascino lo spagnolo «Don Enrico Palacios», capo degli arcieri e alabardieri di Toledo. Ma il signor «Palacios» è fidanzato di «Juana», figlia del governatore; «Juana» si reca proprio in casa di «Zoraya» per consultarla contro una malattia nervosa che assomiglia assai al sonnambulismo. «Zoraya» la cura... con l'ipnotismo. Nel secolo decimosesto!! (Oh la precorritrice!!). Perciò la fa dormire e ridestare a proprio talento. Ma quando viene a sapere che la sua nuova... «cliente» al domani va a nozze con «Palacios», si reca nel palazzo di nascosto, fa addormentare la sposa del suo amato e sta per fuggire con lui. Ma siccome l'avevano spiata, viene un agente del Santo Ufficio per arrestarla. Accade un violento dibattito e «Palacios» uccide l'agente. Poi i due amanti scappano. Non scappa però... il buon umore del pubblico, che nell'atto quarto assiste a un processo della Santa Inquisizione, con interrogatori dei giudici, monologhi pazzeschi dei testimoni, e una lunghissima tirata piena di luoghi comuni e di banalità «pistolettesche» contro l'Inquisizione, declamata da «Zoraya», la quale, come «La figlia di Jorio», si accusa, per salvare l'amante. All'atto ultimo la «Strega» dovrebbe andare al supplizio, ma il governatore sopraggiunge perchè ha ancora la figlia che dorme... e soltanto «Zoraya» può destarla. La dormente viene portata a braccia. «Zoraya» la richiama ai sensi; poi mediante un preparato venefico, avuto da una zingara, dà, con un bacio, al suo amante e a sè stessa la morte. Totale: tre cadaveri... che lasciano però il pubblico insensibile come un chirurgo dinanzi a una tavola anatomica.

Constatata la mancanza d'ogni valore d'arte a questo macchinoso drammone del Sardou, i cui personaggi non sono che fantocci, è però doverosa giustizia rilevare che lo spettacolo offerto dalla compagnia Reiter, sia per l'allestimento scenico, artistico e straordinariamente sfarzoso, sia per il vestiario magnifico, sia per la potente recitazione di Virginia Reiter - una «Zoraya» stupenda per suggestività, per espressione, per efficacia, per passionalità voluttuosa - è degno di essere ammirato sinceramente. Rare volte accadde di vedere un quadro scenico più perfetto. Taluno potrebbe osservare che il pasticcio del Sardou non sarebbe degno di tante fatiche e di tanto sciupio di ingegno, ma poichè Virginia Reiter, sia pure per un capriccio d'artista, dà vita a «Zoraya», poichè ella ci vede una «parte» a cui ella sa trasfondere un soffio di umanità e di passione, pur attraverso i convenzionalismi dell'enfatico dialogo, è da lodare l'eletta attrice per il suo proposito e per il modo con cui ella trionfalmente lo effettua.

L'affiatamento e la concertazione dell'assieme, sotto la sapiente direzione dell'egregio cav. Pietriboni, nulla fece desiderare. Tutti gli attori e le attrici andrebbero fatti oggetto di un elogio speciale. Il Carini fu un vibrato e appassionato «Don Enrique»; il Piperno un grande inquisitore efficacissimo; la Zucchini rese la scena della «vecchia pazza», all'atto quarto, da quell'artista forte ch'ella è; la Gauthier e la Grossi fecero le loro particine con molto impegno, ed altrettanto può dirsi della signorina Graziosi («Fatima»). Il Gandusio gettò con grazia una piccola nota comica nel fosco ambiente.

Lo spettacoloso dramma questa sera si ripete.

★ I costumi di «Zoraya». Al primo atto, nello sfondo della notte azzurra, sfavillante, inargentata di luna, l'apparizione della moresca sembra una visione notturna, fra i suoi veli bianchi e azzurri brillantati di lustrini argentei, con la falce d'argento che miete i fiori, nell'ombra. Apparizione tutta luminosa, invece, quella del secondo atto, fra le arcate del «patio» arabo, in mezzo ai bassi divani coperti di tappeti orientali, «Zoraya» appare tutta rosea, nel suo chiaro vestito inondato di ricami e di lustrini d'oro; al collo, fra le lunghe collane di perle, pende uno strano amuleto d'argento, in forma triangolare; strani gioielli orientali, variopinti, d'una ricchezza superba e barbara, scendono dalla cintura; splendono sulle tempie, al disopra dei lunghi occhi ardenti, e, fra i capelli nerissimi, rosseggiando, ride un ramo di fiori di granato, quasi intonando al colore della scarlatta bocca amorosa, vivo fiore avido di baci. Appena si osserva, fra i chiaroscuri della festa di nozze, sotto le pieghe del manto d'un azzurro violetto, e poi in faccia alla tetra assemblea dei monaci, il semplice vestito della giovane donna, d'un giallo pallido, con adornamenti azzurri. All'ultimo atto, «Zoraya» è vestita del macabro abito da condannati della Inquisizione; al disopra della camicia, un manto dipinto a fiamme gialle e rosse, in mezzo alle quali appare un'anima che espia.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia drammatica di Virginia Reiter. Ore 8. *La strega*, dramma in 5 atti di V. Sardou.

FILODRAMMATICO. Riposo.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Gli eroi del sasso.

Stamane comparvero innanzi al Tribunale, accusati del crimine di malizioso danneggiamento, due eroi delle sassate del 9 e del 10 novembre scorso, le critiche sere in cui la cittadinanza vide svolgersi delle dimostrazioni cosidette di protesta a base di vandalismi e di veri e propri attentati all'incolumità personale altrui.

Pietro Sekso fu Pasquale, d'anni 23, marinaio, da Sebenico, era accusato di avere la sera del 9 novembre, capitanato un numeroso gruppo di dimostranti, eccitato gli stessi a lanciar sassi contro i vetri del Caffè «Alla Stella Polare», sassi che furono realmente gettati, arrecando un danno del complessivo importo di cor. 86; e di avere, inoltre, lanciato due sassi contro alcune persone sedute innanzi al Caffè «Ai Portici di Chiozza».

Il Sekso si mantenne negativo: disse persino di non essersi trovato nei luoghi ove i vandalismi avvennero e fra le persone che i vandalismi commisero: ma dell'alibi accampato non seppe fornire prova alcuna. In quella vece, il conce-

pista di polizia dott. Emilio Zecchini depose con tutta certezza di aver riconosciuto fra i dimostranti il Sekso - a lui noto perchè qualche sera prima, aveva assunto la responsabilità di una dimostrazione fatta dai «patriottici» innanzi alla statua di Domenico Rossetti, al Giardino pubblico; - aggiunse di averlo visto sbracciarsi a parlare concitatamente ai dimostranti innanzi al Caffè «Stella Polare» e subito dopo questi lanciar sassi; e depose infine di averlo visto con i propri occhi e in modo da escludere ogni e qualsiasi dubbio, lanciare due pietre contro le persone che sedevano innanzi al Caffè «Ai Portici di Chiozza».

Il proprietario del Caffè «Alla Stella Polare», sig. Riccardo Leipziger depose che i vandali ruppero due vetri del suo caffè: una lastra grande del tondo superiore d'una porta e una lastra piccola dell'angolo destro in alto della porta d'ingresso di via Sant'Antonio: e precisò il danno in cor. 86.

Il difensore nominato dall'accusato, avv. Rybar, nonostante che l'accusato abbia parlato in italiano e tutte le altre risultanze processuali siano in italiano, pronuncia la sua arringa in isloveno.

La Corte ritiene non provato il primo punto d'accusa, poichè non risultò ben chiaro l'eccitamento del Sekso a lanciare sassi contro la «Stella Polare» e pronuncia, in tale riguardo, sentenza d'assoluzione: ritiene, però, colpevole il Sekso del secondo fatto e lo condannò a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno e un isolamento al mese.

Il Sekso si riservò i rimedi di legge e domandò il piede libero, che gli fu accordato.

★ L'altro eroe del sasso era il falegname Antonio Vissich fu Giovanni, di 45 anni, da Gorizia; accusato di avere, la sera del 10 novembre, in via del Torrente presso il caffè «Al Moncenisio», lanciato dei sassi contro una colonna di aderenti del partito liberale-nazionale che sfilava, colpendo alla schiena il giovane Marcello Calligaris, che ne ebbe a riportare una contusione; e di aver tentato inoltre di lanciare un altro sasso, che non fu a tempo a scagliare, perchè fu arrestato dalla guardia di p. s. Luigi Cossich.

A sua discolpa, il Vissich disse che era uscito di casa quella sera... per rintracciare il figlio quindicenne e menarlo a casa. Giunto dinanzi al caffè «Al Moncenisio» si sentì colpire al braccio destro da un sasso scagliatogli da una colonna di dimostranti che passava. Irritato, si chinò a raccattare un sasso, per lanciarlo a sua volta: siccome era troppo grosso quello trovato, lo battè al suolo riducendolo in sassi più piccoli, e poi, presone uno, lo lanciò nella direzione dalla quale era venuto il sasso che lo aveva colpito.

Nel corso del dibattimento, aggiunge che non solo fu colpito da un sasso al braccio, ma anche da bastonate al capo: sicchè, al momento in cui lanciò la sua pietra, era come intontito.

Dal deposto della guardia di p. s. Luigi Cossich, il fatto risulta ben diversamente accertato. Il Vissich era in compagnia di altri due o tre, innanzi al caffè «Al Moncenisio». Come la colonna dei dimostranti si avvicinò, il Vissich e gli altri due si misero a spaccar sassi; sicchè li tenne d'occhio. Ad un tratto vide il Vissich scagliarne uno e poi far atto di scagliarne un altro: accorse; ma già prima che essa fosse arrivata, i dimostranti s'erano fatta giustizia, poichè gli si erano gettati addosso e percotevano lui e gli altri con i bastoni. Infatti, erano tutti e tre a terra, malmenati e in cattivo stato. Lo trasse in arresto.

Il Vissich, che mostra nel mezzo del capo una larga cicatrice, conferma la sua versione.

Il danneggiato Marcello Calligaris narra che faceva parte della colonna dei dimostranti liberali-nazionali - circa cinque mila, dice - quando, giunto innanzi al caffè «Al Moncenisio», vide venire in direzione sua, e propriamente in direzione del capo, un sasso: si scansò, ma, scansandosi, se riuscì a salvare il capo, non riuscì a schivare del tutto il proiettile, che lo colpì al dorso. Perdona all'accusato.

Nonostante una calorosa difesa del dott. Pincherle, la Corte dichiara l'accusato colpevole e lo condanna a 2 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese.

Il Vissich si addatta.

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Petronio, Mosche e il segr. Rismondo. P. M. il sost. procurator di Stato Minio.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il mistero Syveton; una difesa del morto. — La posizione di Tisza sarebbe scossa. — Un discorso di Chamberlain agli operai. — Il principe Hohenlohe succederebbe a Körber? — L'atto d'accusa nell'affare Ercolessi.

Notiziario. Fanciulli asfissiati in un bagno. — Esplosione a bordo di una nave americana.

Cronaca giudiziaria. — Il processo De Medici-Tosetti. — Gli avvelenatori di Marsiglia.

Mondo affari. Mercato del caffè. — Gli incassi del Lloyd.

Teatro Arti e Lettere. Il «trust» dei libretti d'opera.

Ultima Ora. La burrascosa seduta di ieri alla Camera ungherese. — Rapporti ufficiali giapponesi sugli attacchi alla «Sebastopol». Lo czar vuol rinnovare la marina russa. — Dimostrazioni socialiste a Vienna; conflitti con la polizia.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il «Filippo Artelli» partito per Trieste.

Ieri l'altro partì da Newcastle alla volta di Trieste il nuovo piroscafo «Filippo Artelli» iscritto al nostro porto. Il «Filippo Artelli» che fu varato il 10 ottobre a. c. è il più grande piroscafo da carico che vanti la marina libera sì dell'Adriatico che del Mediterraneo, ed è stato costruito per conto della ditta Tripcovich e C.i di Trieste.

Benchè di mole gigantesca, è un piroscafo dalle linee svelti ed eleganti; costruito tutto in acciaio con doppio fondo a sistema cellulare; ha metri 131 di lunghezza, 17 di larghezza e 10 di altezza. I suoi spaziosi magazzini contengono 9000 tonnellate di peso. La sua capacità cubica è di 14.000 tonnellate, e la velocità oraria a pieno carico è di 11 miglia.

Un secondo Canale di Suez.

Una società inglese ha deliberato di costruire un secondo Canale, che attraversi la penisola di Suez in direzione parallela a quello esistente. Il nuovo Canale avrà una lunghezza di tre chilometri minore e la tariffa per il passaggio dei battelli sarà inferiore a quella stabilita dall'attuale Società e ciò per far concorrenza al primo Canale.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Urano» da Alessandria e Brindisi, «Styria» da Fiume, «Salzburg» da Costantinopoli e Brindisi con 18 pass.; il pir. ingl. «Tyria» da Liverpool; i pir. a. u. «Vis» da Curzola con 50 pass., «Balcan» D.» da Thermia, e «Szapary» da Tangeri e Messina.

— Partirono: i pir. lloyd. «Thalia» per Batum, «Danubio» per Metcovich, ed il pir. a. u. «Sipan» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Atlantico» da Nicolajeff arrivò il 14 a Genova, «Beatrice» ieri a Gravosa, «Zora» l'11 a Porto Said, «B. Kemeny» il 14 a Buenos-Ayres, «Stefania» partì il 15 da Genova per Santos, «Hieronymi» il 15 da Genova per Costantinopoli, «Szell Kalman» il 14 da Anversa per Napoli.

— Lloydiani. «Imperatrix» proseguì il 14 da Aden per Bombay, «Trieste» da Kobe proseguì il 15 da Aden per Suez, «Koerber» diretto a Durban proseguì il 15 da Mombassa per Zanzibar, «Orion» diretto a Santos arrivò il 14 a Pernambuco.

— «Austro-Americana». «Hermine» partì il 15 da Savannah per Barcellona, Venezia e Trieste, «Lodovica» partì ieri da Filadelfia per Nuova Orleans.

— «Austro-Americana». «Dora» partì ieri da Teneriffa per La Guayra; «Federica» partì il 14 da Algeri per Venezia e Trieste.

16 Dicembre

Da GORIZIA.

— Morte repentina.

Questa notte morì per apoplessia il tecnico Carlo Vittori già addetto da lunghissimi anni alle fabbriche di Piedimonte. Il Vittori era persona integra; perdette il posto a Piedimonte quando colà si cominciò ad osteggiare l'elemento italiano. Da qualche tempo il Vittori era impiegato della Cooperativa di credito.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 5603.70 al 5% a peso d'uno stabile in città; cor. 100.000 al 6% a peso d'uno stabile in città.

Cambio di consonanti.

Splendida quale il... a noi la dipingea
Sulle roccie di... sembra alzarsi la dea.

Spiegazione del giuoco precedente:
ALI--SEI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 675.—, Staatsbahn 651.—, Alpine 491.75, Lotti turchi 132.50. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 212.10 (212.2 5), Disconto 191.75 (191.90), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita 105.25 (105.—), Meridionali 759.50 (759.60), Mediterranee 460.— (461.—). — Parigi apertura dell'Italiana 105.10 poi sino 105.25. Chiusa francese 98.45 (98.47), Italiana 105.25 (105.10), Spagnuola 90.25 (90.65) Banche Ottomane 591.— (591.—) Rio Tinto 1498 (1516) Lotti turchi 126.75 (127.—).

Qui notasi Rendita Italiana 102.75 a 103.25, Azioni Credit 674.— a 676.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.20 a 239.80, Francia 95.10 a 95.40, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 99.95 a 100.25, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.25, Credit 675.— a 677.—, Italiana 102.75 a 103.25, Staatsbahn 650.— a 652.—, Lombarde 88.— a 90.—, Lotti turchi 132.— a 133.—.

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 98.45, Rendita ital. 5% 105.25, Rendita Spagnuola esterna 90.25, Azioni Banca ottomana 591.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 87.70, Cambio Londra 251.55, Rendita austr. in oro 101.35, Rend. ungh. in oro 4% 102.40, Länderbank —.—, Lotti Turchi 126.75, Banca di Parigi 12.71, Azioni Meridionali ital. 758.—, Rio Tinto 1499.

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 1/4, Lombardi 3 1/2, Argento 28 1/16, Rend. Spagnuola 89 5/8, Italiana 104 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 7/8, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 16. (Chiusa). Santos good average per dicem. 39.75, per marzo 40.50, per maggio 41.—, per settembre 42.—.

Amburgo 16. Rio ordinario loco ——, reale loco 42—44, buono loco 44—46. fermo

Havre 16. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.25, per dicem. 48.75.

Nuova York 16. Apertura Rio per consegne future: sost.o, 5 e 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 16. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 5. Vendite 1000 compresi affari consegna. Importazione 17000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Dicembre 4 08/100, Dicembre-Gennaio 4 09/100, Gennaio-Febbraio 4 11/100, Febbraio-Marzo 4 15/100, Marzo-Aprile 4 19/100, Aprile-Maggio 4 22/100, Maggio-Giugno 4 24/100, Giugno-Luglio 4 27/100, Luglio-Agosto 4 29/100, Agosto-Settembre 4 25/100.

Metalli. *Londra* 16. Stagno Straits: Apert. 135 5/8, Chiusa 131—, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 65 3/8, per 3 mesi 65 5/8.

Petrolio. *Anversa* 16. Loco 19.50. calmo

Olio. *Parigi* 16. Ravizzone per mese corr. 46.25, per gennaio 46.50, gennaio-aprile 46.75, maggio-agosto 46.50. calmo

Segala. *Parigi* 16. Mese corrente 16.35, per gennaio 16.65, gennaio-aprile 17.—, marzo-giugno 17.50. calma

Frumento. *Parigi* 16. Mese corrente 23.75, gennaio 24.05, gennaio-aprile 24.50, marzo-giugno 24.90. fiacco

Farina. *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.25, gennaio 31.45, gennaio-aprile 31.85, marzo-giugno 32.45. fiacca

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 49.50, gennaio 49.—, gennaio-aprile 48.25, maggio-agosto 46.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 16. Greggio 88° uso nuovo 37.—-37.25 fiacco, bianco per mese corr. 40 1/4, per gennaio 40 1/2, fiacco, per gennaio-aprile 41—, marzo-giugno 41 1/4. Raffinato 74 a 74.50.

Amburgo 16. (Chiusa). Per dicembre 27.50, per gennaio 27.70, febbraio 28.—, marzo 28.15, aprile 28.20, maggio 28.30. staz.o

Londra 16. Java a scell. 15.06, Rappe greggio a sc. 13 7/8. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 Dicembre 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV			
1 a	M. Bacquehem	20	Scaricazione
3	Tyria	17	»
6	Semiramis	22	»
9	Tirol	18	»
12 a	Carpathia	17	Caricazione
12 b			
13 a			
13 b	Ravenna	17	Scaricazione
14	Gerty	17	Caricazione
17	Andrassy	18	»
21	Samos	17	»
22	Teresa	16	»
24	Rakoczy	17	»
Molo I	Emma	18	»
» I			
» II			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO",
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Cesare, Annina e **Giorgio Di Veroli**, affranti dal dolore, partecipano il decesso della loro adorata

MADRE

e rispettiva suocera e nonna, avvenuto in Roma il 15 corr.

TRIESTE, 16 Dicembre 1904.

---

†

ELENA Ved. MATCOVICH

nata MIAILOVICH

dopo lunghe sofferenze spirò nel bacio del Signore a Perzagno (Bocche di Cattaro) addì 14 Dicembre.

Il desolato figlio **Costantino** (assente), unitamente alla sua famiglia ed alle figlie **Liubizza** mar. **Berberovich**, **Ruzica** mar. **Stoicovich**, nonchè a nome di tutti gli altri congiunti ne dà il triste annunzio.

TRIESTE, 16 Dicembre 1904.

---

†

DOMENICO BENUSSI

d'anni 88,

dopo brevi sofferenze spirò questa mane, munito dei conforti religiosi.

I figli **Antonio** e **Giorgio** unitamente alle nuore ed ai nipoti, accasciati dal dolore, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Domenica 18 corr. dalla chiesa di Roiano direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 16 Dicembre 1904.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

SANTA RUMIGNANI

nata FERLETTIG

spirò oggi alle 5 pom. dopo lunga malattia.

Il desolato fratello **Ferdinando** e famiglie **Rumignani** e **Rigutti** danno parte di sì grave perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica alle 2 1/2 pom.. partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 16 Dicembre 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

FRANCESCO GRASSI

spirò ieri nel bacio del Signore dopo lunghe e atroci sofferenze.

La desolata consorte **Maria** nata **Sulligoi**, il figlio **Carlo**, la nuora **Anna** unitamente ai nipoti danno parte di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi sabato 17 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 17 di via Giuseppe Caprin (ex Erta).

Nuova Impresa «PIETAS» via Vincenzo Bellini 13.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la partecipazione presa alla sua irreparabile perdita, porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che coll'invio di fiori o accompagnando la salma della cara estinta all'ultima dimora, presero tanta parte al suo lutto.

Famiglia BENICH.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

OFFERTE E RICERCHE D'IMPIEGO

CERCASI prontamente bonne parlante tedesco, italiano; presentarsi dalle 9 alla 1. Indirizzo al Piccolo. 1880

CERCASI abile ragazza per pulire stanze a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1902

CERCANSI abili lavandaie. Indirizzo al Piccolo. 2022

CERCASI prontamente ragazza per aiuto cucina. Locale N. 4 Pondares. 2049

CERCASI per famiglia due persone, domestica di cuore, robusta, dovendo aiutare ad assistere vecchio signore. Indirizzo al Piccolo. 2041

CERCASI prestaservizi a ore. Stadion 23, II. scala seconda, destra. 6537

CERCASI abile ricamatrice a giornata. Via Carradori 1, IV. destra. 2040

CERCASI domestica che parli tedesco, che sappia cucinare, per piccola famiglia, mercede 24 corone. Indirizzo Piccolo. 2035

CERCASI domestica sana, forte per lavori comuni. Indirizzo Piccolo. 2033

CERCASI brava cuoca per trattoria. Indirizzo Piccolo. 2066

CERCANSI **capacissimi piazzisti per nuova impresa, verso paga fissa e provvigione. Soltanto persone colte verranno prese in considerazione, anche persone aventi altra occupazione possono presentarsi dalle 9 1/2 ant. alle 3 1/2 pom. presso Stabil. Triestino di sorveglianza e chiusura, via S. Spiridione 10 piano secondo.** 2062

CERCASI giovane praticante per costruzioni edilizie, che conosca italiano, tedesco. Offerte con pretesa onorario sub «Abilità» al Piccolo. 6579

CERCANSI praticanti falegnami. — Via Chiozza N. 44. 6585

CERCASI donna di servizio per tutto il giorno. Corsia Stadion N. 4, III piano. 2101

CERCANSI prontamente giovanotti quali girovaghi vendita paste, costo e cor. 50 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2106

CERCASI prontamente cuoca per osteria, utensili propri. Ghiaccera N. 7. 2077

CERCANSI famigli che sappiano guidare, preferiti territoriali. Indirizzo Piccolo. 2084

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 2087

PRATICANTE giovanetto, di buona famiglia, possa esercitarsi tedesco, cercasi, magazzino esportazione. Indirizzo Piccolo. 980

CERCASI prontamente mezza cameriera a giornata, casa signorile. Acquedotto 41, primo. 2088

CERCANSI apprendisti e mezzi lavoranti bandai. Via Rivo 42, Valentincic. 6545

CERCASI prestaservizi per tutto il dopopranzo. Paga buona. Piazza Leonardo da Vinci 2, mezzanino. 2056

PRIMARIA **ditta cerca prontamente perfetto corrispondente tedesco con conoscenza lingue straniere e tenitura di libri. Offerte con pretese e referenze «Casella N. 266» ufficio centrale.** 6535

CERCO ragazzo 14-15 anni pratico commestibili, con paga. Indirizzo Piccolo. 1972

IMPIEGATO **per lavori di scrittorio cercasi prontamente, inutile offrirsi senza ottime referenze. Offerte dettagliate al giornale sub «Spiridione.»** 1993

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, conteggio, cercasi. Offerte sub «Banca» al Piccolo. 6317

MEZZO facchino robusto, possibilmente pratico ramo colori, cercato prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2065

BAMBINAIA cercasi prontamente. Via Ponterosso 3, III. sinistra. 2074

PIAZZISTA bene introdotto commestibili, con cauzione, cercasi. Offerte «Bravo» posta restante. 9555

DOMESTICA cercasi prontamente. Pierluigi Palestrina 3, II, porta 7. 2090

RAGAZZO per distribuzione campioni in case private, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2109

CONDUTTORE sloveno per trattoria, con cauzione, cercasi. Scrivere sub «Conduttore» al Piccolo. 6542

SIGNORE sapendo bene francese, spagnolo, portoghese, italiano, cerca impiego; buonissime referenze. Offerte «E. G.» Piccolo. 6533

SARTA capace offresi a giornata, prezzo 50 soldi. Indirizzo Piccolo. 2039

SIGNORINA parla italiano, tedesco, offresi praticante cassiera, venditrice. Indirizzo Piccolo. 2050

CAMERIERA condizione civile desidera occuparsi tanto a Trieste quanto in provincia presso buona famiglia; conosce perfettamente tutti lavori di casa, cucire bene, cucinare. Indirizo al Piccolo. 2107

GIOVANOTTO ammogliato cerca posto facchino, miti pretese. Offerte «Facchino» Piccolo. 6563

OFFRESI prontamente ragazza a giornata per cucire, stirare, pulire stanze. Indirizzo Piccolo. 2043

OFFRESI bravissimo mezzo lavorante pasticcere. Rivolgersi Caffè Miramar. 2047

GIOVANOTTO impiegato offresi amministrare case; ottime referenze, volendo cauzione. Offerte «Coscienzioso» Piccolo. 2028

PENSIONATO bell'aspetto offresi riscuotitore o altro impiego. Indirizzo al Piccolo. 1904

ISTRUZIONE

GIOVANE signora forestiera, priva di conoscenze, desidererebbe entrare corrispondenza con distinto signore, scopo esercitarsi lingua italiana. Gentili offerte sub «Solange» Piccolo. 6551

MAESTRA toscana dà conversazioni, lezioni d'italiano, prezzi miti. Offerte «Senese» Piccolo. 2082

PARISIENNE donne leçons conversations, littérature. Ecrire «Universelle» Piccolo. 6568

FRANCESE. Insegnamento metodo nuovo, celerissimo; 10-15 corone mensili. Offerte «Avantageux» Piccolo. 2031

MAESTRA piano conservatorio, ottime referenze, istruisce mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 2094

BAMBINI! Sabato, mercoledì istruzione danza ore 5. Chiozza 7, Pietro Modugno. 6571

AFFITTANZE

CERCASI magazzino con o senza scrittoio, nelle vicinanze del Ponterosso o via S. Sebastiano. Offerte «Volo» Piccolo. 1707

CERCO stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «G. G.» posta restante. 6513

MAGAZZINO grande, con locali soprastanti, cercasi prontamente. Si accettano soltanto offerte indicando prezzo ultimo, posizione. «Magazzino chiaro» Piccolo. 2034

STANZETTA con costo, ingresso libero, punto centrico, cercasi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 2108

SIGNORINA sola, cassiera, cerca prontamente camera ammobiliata, ingresso libero, Farneto, Barriera, Chiozza. Offerte sub «Cassiera» al Piccolo. 6567

DISTINTO forestiero cerca stanza con o senza costo, presso signora sola, desiderando far pratica lingua paese. Offerte «500» posta restante. 2102

CERCASI **magazzino nel Punto franco dal N. 2-18 pianoterra oppure primo, secondo. Indirizzarsi telefono numero 849.** 2059

SIGNORA cerca presso distinta famiglia, stanza vuota, soleggiata, possibilmente stufa e pranzo. Offerte «Famiglia» al Piccolo. 6562

SIGNORE che desiderava camera uso scrittoio, Corso 26, è pregato ripassare portinaio. 6560

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata, sul davanti, con costo, prezzo 48-56 corone mensili, presso una signora o vedova sola, tedesca, posizione città nuova. Offerte «Pepina» al Piccolo. 2057

AFFITTASI camera, volendo comodo cucina. Via Ombrelle 7, II piano. 2100

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, ingresso libero. Largo Santorio 2, II. 2111

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Largo Santorio 5, III. 6572

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, con uno o due letti, per marito e moglie o due amici, presso signora vedova. Piazza S. Giovanni 6, II, sinistra, porta 16. 6566

AFFITTASI prontamente camerino vuoto, disobbligato, persona sola, centro. Indirizzo Piccolo. 2086

AFFITTASI prontamente magazzino. Via Foscolo 9. 2029

AFFITTASI prontamente quartiere di due camere, cucina, parchettato, gas, acqua. Rivolgersi via Canova 13, mezzanino, Penso. 2032

AFFITTASI prontamente camera vuota, ingresso libero, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 2036

AFFITTASI grandissima stanza davanti, vuota, parchettata, stufa. Corso 21, quarto. 6540

AFFITTANSI due camere, una da letto e uno splendido salottino, bellissima posizione. Indirizzo al Piccolo. 2053

AFFITTANSI stanza ammobiliata, costo, fior. 24; stanza, salotto. Ireneo 3, I, 7. 2064

AFFITTASI prontamente locale adatto osteria, cucina economica o caffè popolare. Indirizzo Piccolo. 2066

AFFITTASI camera ammobiliata, con due letti. Indirizzo Piccolo. 2068

AFFITTANSI due stanze vuote, comodo cucina. Cereria 6, I. 7. 6546

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo costo. Androna Moro 13, III, sinistra. 6554

AFFITTASI camera vuota, con due finestre. Stadion 3, II piano. 6552

AFFITTASI piazza Grande, sopra Caffè Specchi, II piano, porta 27, stanza elegantemente ammobiliata. 1948

AFFITTASI bella, grande camera con due letti, con o senza costo. Via S. Giacomo N. 5, I piano (Corso). 1978

AFFITTANSI tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, annui fior. 250. Rivolgersi Montecucco 9. 1996

AFFITTASI prontamente stanza vuota, sul davanti. Piccardi 2, II, porta 10. 6504

AFFITTANSI prontamente camera, camerino ammobiliati, ingresso libero, con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 2095

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Ireneo 6, mezzanino. 6394

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Ireneo 5, I, porta 6. 2091

AFFITTANSI stanza e camerino ammobiliati. Via Foscolo N. 22, porta 3. 2078

AFFITTANSI camera, camerino, cucina in campagna. Indirizzo Piccolo. 2079

AFFITTASI bellissima stanza vuota, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2081

AFFITTASI grande stanza vuota, davanti, disobbligata. Fonderia 5, II. 6565

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Farneto N. 26, I, sinistra. 6580

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Via Poste 4, portinaio. 2103

AFFITTASI prontamente trattoria «Tamburino», buone condizioni, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2105

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2061

SUBAFFITTASI bellissimo quartiere quattro stanze, camerino, cucina, prezzo ridottissimo. Indirizzo Piccolo. 1637

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata, eventualmente costo. Giuseppe Parini 2. 2052

CORSO, II, affittansi stanze davanti, compreso scelto costo, fior. 27 una; 34 altra. Indirizzo Piccolo. 2042

QUARTIERINO due stanze grandissime, cameretta, acqua, nei pressi Coroneo, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2092

SIGNORA o signorina trova bella stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 2076

BELLISSIMA camera bene ammobiliata, soleggiata, scrupolosa nettezza, volendo ottimo costo, affittasi prontamente. Chiozza 25, III, destra. 2048

DISTINTO signore trova stanza, costo, unico pigionale, centro, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2054

DISTINTA famiglia affitta prontamente bellissima stanza con costo, per due signori tedeschi. Indirizzo al Piccolo. 2067

QUARTIERE anticamera, tre camere, due camerini, cucina, acqua, gas, affittasi. Acquedotto 9, I. 6559

QUARTIERE tre stanze, accessori, ultimo comfort, affittasi. Piazza Valle 2. 6544

INGRESSO libero, bella stanza ammobiliata, prontamente. Corso 30, II piano. 6558

DUE stanze grandi uso ufficio affittansi prontamente, buone condizioni. Via Nicolò Machiavelli 17. 6371

PRONTAMENTE affittasi stanza bene ammobiliata, pressi Barriera. Indirizzo al Piccolo. 1791

QUARTIERI pronti di due camere, camerino, cucina, con conduttura acqua Aurisina, affitto cor. 440 più accessori, in via S. Francesco Assisi N. 34 e 36, V piano. Rivolgersi amministrazione stabili via Lavatoio 4, I. 1898

STANZETTA ammobiliata, chiara, affittasi, volendo costo. Silvio Pellico 10, giardino. 1975

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTASI qualunque quantitativo di ferramenta e metalli vecchi. Via della Sorgente N. 5, deposito ferramenta. 6539

ACQUISTANSI barili, botti qualunque categoria, legno rovere, anche da riparare. Offerte «Barili» Piccolo. 2037

CARRO con cassone per due cavalli cercasi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 2055

DA vendere armonica a tre file, prezzo da convenirsi. Via Lloyd 3, I. 6536

DA vendere botteghino erbaggi e altri articoli, bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 1985

VENDESI, consegnasi o affittasi pistoria centrica, bene avviata. Rivolgersi Collarsich, Caffè Posta. 6478

VENDESI villino con giardino, orto, splendida vista, città, cor. 20.000. Zanier, Caffè Goldoni. 6490

VENDONSI cappotto uomo, loden ed altri vestiti. Indirizzo Piccolo. 2068

VENDESI a prezzo mite nuova macchina per calzolai marca «Elastice», mai adoperata. Rivolgersi da Salo Gutmann, via Giovanni Boccaccio 3. 2052

VENDESI chiffonnier fior. 10. Via Solitario N. 5, I piano, destra. 2098

VENDESI giovane cane di guardia. Via Tesa 8. 6564

VENDONSI armadi grandi in buonissimo stato con chiusura a roulettes di legno, adatti per negozi. Rivolgersi portinaio via Cassa di risparmio 15. 9554

VENDONSI cappotti, frack, impermeabile, vestiti, buonissimo stato, uomo, donna. Corso 1, porta 11. 9556

VENDESI causa assoluta mancanza spazio, a prezzi vantaggiosissimi, splendido assortimento stanze complete, mobili lucidi, tappezzerie, sedie; cinque anni garanzia. Acquedotto 3, Dalla Torre. 6573

VENDESI grandiosa partita mobili lucidi di primari falegnami Salcano-Gorizia; tappezzerie a prezzi eccezionalmente bassi; concorrenza impossibile. Via Chiozza 7, magazzino. 6574

VENDONSI grande fioraia dorata, quasi nuova, fornimento canapè, poltroncine seta mogano, altri mobili. Via S. Sebastiano 6, I. 2089

VENDESI pelliccia gatto russo, nuovissima, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2085

VENDESI bellissimo cappotto uomo, lungo. Via Nicolò Machiavelli N. 6, II. 2073

VENDESI caffè in Istria. Indirizzo al Piccolo. 2071

VENDONSI cappottone uomo, nuovo; chiffonnier, mandolino; ore 12-3 pom. Indirizzo Piccolo. 2070

VENDESI ettolitro vino puro casalino, uva barbera. Via Monte 19. 6550

VENDESI macchina Singer, prezzo mite. Via Fonderia N. 4, III. 2063

VENDONSI diverse lampade e bracciali a gas. Indirizzo al Piccolo. 2060

SINGER buonissimo stato vendesi fior. 24. Via Alighieri 15, mezzanino. 6557

SINGER originale, quasi nuova, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2075

PIANOFORTE corto, buonissimo, vendesi rara occasione. Madonnina 50, I; ore 11 impoi. 6578

OCCASIONE trasloco vendo letti, chiffonniers, sgabelli, lavamano, armadio quattro cassetti, suste, divano, tutto nuovo, per usato. Indirizzo Piccolo. 2097

OCCASIONE stanza pranzo completa, secession, vendesi prontamente metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2096

DUE letti moderni completi, lavamano marmo nero, chiffonnier, elegante divano stoffa rossa, due materassi nuovi crine animale, vendonsi. Caserma 16, III, porta mezzo. 2104

BICICLETTA Styria, quasi nuova, vendesi fior. 50. Nuova 22, portinaio. 6577

PIANOFORTE concerto, ottimo, vendesi fior. 110. Piazza Barriera 4, I, sinistra. 6564

PIANINO telaio metallico, poco adoperato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2083

BIGLIARDO e pianoforte da vendere, adatti per caffè, birrarie ed anche per uso privato. Restaurant Punto franco. 6549

BELLISSIMO cane tasso giovane, causa partenza, cedesi qualunque prezzo. Toro 4, primo. 2045

OCCASIONE! Grande partita mobili vendesi a prezzi bassissimi. Gelsi 13. 6538

PIANINO splendido, voce forte, canapè, poltrone, vendonsi occasione. Farneto 469, II. 6543

LAMPADE gas, prezzi fabbrica, vendonsi. Ernesto Rocco, S. Nicolò 11. 2099

15 fiorini vendonsi bellissimo vestito uomo; nonchè finissimo paletot moderno. S. Caterina 1, I. 2110

ACQUISTO SPECULATIVO. Vendesi grandioso stabile città annesso fondo per fabbricare, tese 200, rendita aumentabile. Offerte non anonime, escluso sensali, sub «Partenza R.» Piccolo. 6489

CARTOLERIA da vendere, buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 1576

FONDO per uno o due villini da vendere. Indirizzo Piccolo. 2012

PELLICCIA uomo finissima, gatto russo, castoro, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 9558

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

TROVATA volpe domestica. Rivolgersi vicolo S. Vito N. 7. 6561

SMARRITE da povera donna 40 corone, dalla piazza Goldoni fino filiale Monte; mancia portandole Polizia. 6541

DIVERSI

IMAGO. Orion favorisca ritirare lettera fermo in posta. G. E. 2038

SINCERITA' ritirate lettera, tanti affettuosi saluti. 2069

VEDOVA quarantenne presente prega sincero, serio di prelevare lettera Barriera vecchia. 6534

SUB. Pensiero. Non rispondo a lettere anonime. 9557

BRUNO. Vistoti triste, temo siati accaduto qualcosa. Saluti cordialissimi. Tua. 2072

ALF ieri l'altro attendo sue notizie sub Giulio più numero casa posta restante. 6582

CERCASI socio capitale minimo corone 30-40.000, industria lucrosissima, nessun rischio. Offerte «Attività» Piccolo. 6575

AZIENDA commerciale avviatissima cerca socio capitalista 15-20.000 corone, eventualmente socio opera. Serie offerte con nominativo sub «Affare 14» al Piccolo. 6477

CAPITALISTA cerca persona esperta e capace di sviluppare su questa piazza, o un lavoro in prodotti dell'interno o un lavoro in commissioni e rappresentanze. Oltre al mensile verrebbe interessato negli utili. Si prenderanno in considerazione solamente offerte di persone serie che potranno comprovare quanto richiedesi. Mediatori esclusi. Offerte sub «Capacissimo N. 1612» al Piccolo. 2030

PANORAMA **Piazza Grande. Francia. Vedute di Lione, Marsiglia e Boulogne sul mare. Veduta del monumento Lodovico XIV ed altri monumenti.** 2043

CERCO buon costo presso distinta famiglia che disponga bella camera ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica. Offerte sub «Umberto» al Piccolo. 6556

VITELLO 56, 68, 76; dindio e manzo. Via Nuova 51. 6555

SENSAZIONALE **novità culinaria, negozio delicatezze, O. Galvan, via Sanità 14.** 6569

MANTELLI, paletoncini, sacchetti, paletots, vestiti, bluse, gonne da signora e fanciulle. Jess. Barriera 15. 6581

SIGNORI, signorine. Stasera alle ore 9 divertimento danza per soli habitués. Pietro Modugno, Chiozza 7. 6571

STUFE ferro grandi, nuove, sistema Meidingers, Patent, vendonsi prezzo bassissimo. Nuova 22, corte. 6576

MAESTRO D'Aquino darà stasera solito festino della scuola; abito passeggio; prelevare inviti. 6553

VESTITI e cappotti d'incerata, coperte da cavallo; lavoratorio Lazzaretto vecchio 12. 6323

EHRBAR. Rappresentanza generale della fabbrica di Corte. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6299

PHONOLA novità sensazionale! Ognuno può suonare artisticamente il pianoforte. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6298

PIANINI riconosciuti i migliori, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6297

PIANOFORTI a coda ricchissimo assortimento primarie fabbriche. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6296

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9487

ARTICOLI igienici, cinti erniari, calze elastiche, ventriere. Giulio Russi, via S. Giovanni 2, palazzo Salem. 6583

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto sabato 17 dicembre dalle 9 alle 12.

Ghiacciaia in lastre per negozio commestibili (nuova), cassaforte N. 1, lavamano con marmo e specchio, sgabelli con marmo, trumeau con specchio, chiffonier a lucido, tavola da allungare, tavolino, etagère a lucido, modiglioni con cortine, quadri, orologio regolatore a susta, pulto a lucido canapè stoffa, diversi vestiti usati da uomo.

Dalle 3 alle 6 pom. vendita a mano libera (senza incanto): Sacchetti e cappottini in stoffa.